

INAIL

Portfolio

INAIL

TRIMESTRALE DI CULTURA ECONOMICA, FINANZIARIA E COOPERAZIONE SOCIALE

Venti di recessione

Le prospettive sull'economia reale indicano l'arrivo nei prossimi mesi di una forte



recessione in numerosi Paesi Europei, Rinaldo Tordera, Direttore Generale CARISPAQ

Pagina 3

Vigna della Pace

Vino unico dedicato al Caucaso, imbottigliato in magnum numerate e firmate.



Bottiglie speciali inviate ad ambasciatori e autorità italiani e stranieri

Pagina 12

Le Fondazioni di Tremonti

Nella manovra finanziaria 2009 torna di prepotenza l'intento di trasformare le



Università Pubbliche in Fondazioni di diritto privato. In quella che è stata definita una

Pagina 14

L'economia globale è fatta di crisi industriali: è doveroso prevenirle più che curarle

di Antonio Cappelli*

Le crisi industriali sono ormai prassi, anche se ci ostiniamo a non accettarlo e a cercare di restare aggrappati a vecchi stilemi. Oggi, il superamento di una crisi rappresenta solo un momento di transizione verso altri momenti di crisi: il che non è un'ecatombe, ma solo la forza distruttrice/creatrice di un mercato in movimento... se da una parte uno muore, in un'altra qualcos'altro nasce. L'alternanza cadenzata tra le lunghe fasi di espansione e le brevi recessioni sulla quale era stata costruita la teoria dei cicli, così come li abbiamo visti susseguirsi negli anni del boom economico, non esiste più. Mettiamo da parte tutti gli alambicchi delle politiche economiche con i quali abbiamo fatto i nostri calcoli fino ad ora, ed entriamo in un altro ordine di idee, o meglio, entriamo nel nostro tempo.

Il panorama e gli equilibri internazionali sono completamente mutati: non è più l'economia reale a regolare il mondo e non sono più gli Stati Uniti a stare al suo centro, ragione per la quale assistiamo agli odierni tentativi disperati che rischiano solo di riportarci in un mondo povero afflitto dalle guerre.

Continua a pag. 2

* Direttore Confindustria L'Aquila

ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL

Sguardi del cinema italiano sui Diritti Umani

Alla vigilia del 60° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, l'Associazione Culturale Rinascimento, sotto l'egida delle Nazioni Unite, promuove, una campagna di sensibilizzazione ai diritti umani a livello nazionale: Human Right Day 2008. Il progetto HRD2008 intende coinvolgere e sensibilizzare i cittadini ai temi della Dichiarazione Universale attraverso una serie di eventi e manifestazioni che si svolgeranno dal 4 al 14 dicembre 2008.

Tra le iniziative più significative il film ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL, un film collettivo realizzato con la collaborazione gratuita di tanti professionisti appartenenti a tutte le categorie del cinema italiano.

Il film è composto da trenta cortometraggi, ispirati ciascuno ai trenta articoli della Dichiarazione Universale. Trenta storie, per raccontare il tema universale dei Diritti Umani attraverso lo sguardo particolare del cinema italiano.

La colonna sonora è stata realizzata da trenta grandi jazzisti italiani, che si sono messi a disposizione dei registi per elaborare il commento musicale dei trenta cortometraggi.

Registi italiani insieme, a fianco, per uno scopo comune: ristabilire tutti i diritti umani per tutti. Ognuno di loro ha scelto un articolo: **Antonello Grimaldi** il *Diritto alla democrazia* (art. 21), **Giovanni Veronesi** il *Diritto di matrimonio e famiglia* (art.16),



Vittorio De Seta il *Diritto al lavoro* (art. 23). Tutti i registi e gli attori hanno lavorato gratuitamente a questo progetto: Valerio Mastandrea, Giorgio Colangeli, Primo Reggiani e Marco Giallini per il *Diritto al riposo, limitazione delle ore di lavoro e ferie retribuite* (art. 24), diretti da Saverio di Biagio, Maya Sansa e Roberto Herlitzka per il *Diritto a nessuna detenzione ingiusta*

(art. 9), diretti da Fiorella Infascelli, Anita Caprioli per il *Diritto di non essere schiavi*, diretta da Claudio Camarca e Donatella Finocchiaro per il *Diritto al Giudizio* (art. 10), diretta da Ivano de Matteo,...

L'anteprima di "All Human Rights For All" è prevista a Roma, il 1 dicembre 2008 al Teatro Argentina e sarà trasmessa anche da RaiTre, RaiSat, Raitalia. [S.L.]

Emergenza cibo e biocarburanti

La corsa ai biocombustibili va rallentata e vanno rafforzate politiche a tutela dello sviluppo agricolo e rurale dei Paesi poveri. Diversamente continuerà ad aumentare la fame nel mondo. L'impennata dei prezzi delle derrate alimentari, nel solo 2007, ha creato 75 milioni di 'nuovi' affamati e portato il numero totale a 923 milioni. Il monito arriva dall'ultimo rapporto della Fao sullo stato dell'alimentazione e l'agricoltura (Sofa 2008), che mette in evidenza come politiche e sussidi relativi alla produzione di biocombustibili da prodotti agricoli sia più che triplicata dal 2000 e il 2007 e rischi oggi di compromettere la sicurezza alimentare poichè biofuel ed etanolo incidono prepotentemente sull'aumento dei prezzi delle materie prime agricole. Inoltre, sussidi e barriere commerciali adottate dai Paesi Ocse creano un mercato artificiale che danneggia i Paesi poveri e ne ostacola lo sviluppo agricolo e rurale. Senza considerare che sul piatto della bilancia non si potrà mettere un'alternativa ai carburanti fossili visto che, secondo le previsioni degli esperti, pur raddoppiando nei prossimi dieci anni la produzione, il ricorso ai biocombustibili avrà un impatto modesto nel settore energetico. La produzione di biocarburanti basata su prodotti agricoli è più che triplicata tra il 2000 ed il 2007, ed ora copre quasi il due per cento del consumo mondiale di carburanti per il trasporto. Questa crescita si prevede continuerà, ma il contributo dei biocombustibili liquidi (per lo più etanolo e biodiesel) all'energia per il trasporto, ed in generale all'uso globale di energia, rimarrà modesto. Nonostante questa limitata importanza dei biocombustibili liquidi in termini di fornitura di energia a livello globale, la domanda di materie prime agricole (zucchero, mais, semi oleosi) per la loro produzione continuerà a crescere nel prossimo decennio, e forse anche dopo, ponendo una pressione al rialzo dei prezzi alimentari.

Per un **Natale** nella tradizione, scegliete la nostra ampia varietà di dolci



Nei migliori negozi della città

Via di Pea, 24 L'AQUILA - Tel. e Fax 0862.635276
info@dolceriaabruzzo.it

TECNOMATIC Hybrid Technology Department

innovare è anche migliorare ciò che esiste

Migliorare la qualità del nostro lavoro per noi di Tecnomatic significa proprio questo: sviluppare innovazione per i nostri clienti, guardando a un futuro sempre più vicino. Innovare il processo di sviluppo e assemblaggio degli stadi dei motori elettrici significa quindi partecipare alla creazione di vetture ibride ed elettriche di nuova generazione.

che uniscono all'attenzione per l'ambiente prestazioni elevate ed alta potenza. È esattamente quello che otteniamo facendo nell'Hybrid Department Center, creato da GM, Sevelic, BMW e Chrysler. Ed è quello che abbiamo fatto e continueremo a fare per tutti i nostri clienti, rispondendo alle loro aspettative e realizzando il loro e il nostro futuro.

TECNOMATIC group: Torino, Pisa, Chicago, São Paulo, Bucarest, Dublino, Braşov, Pune

www.tecnomatic.it



Il punto con

Emma Cerritelli e Lara Di Fabrizio, avvocati specializzati in diversi rami del diritto e titolari del punto di consulenza legale "Lisia" di Chieti

IL TRUST

Natura giuridica ed ipotesi applicative

Trust, in inglese, significa fiducia. Ed è proprio dall'esperienza anglosassone di common law (sistema giuridico che si differenzia dal nostro, in quanto riconosce come fonte primaria del diritto la giurisprudenza e non la legge) che deriva la figura giuridica definita, appunto, trust. L'istituto in esame è un negozio fiduciario attraverso il quale il soggetto che costituisce il trust, detto settlor, trasferisce ad altri (trustee) i propri beni, nell'interesse di un beneficiario (beneficiary) e per un fine specifico. I beni del trust si distinguono da quelli del trustee e non entrano a far parte del suo patrimonio, anche se il trustee è intestatario degli stessi, li gestisce, li amministra e ne dispone secondo le condizioni dell'atto costitutivo. Caratteristica peculiare del trust è il rapporto che intercorre tra il settlor ed il trustee, rapporto che risulta concentrato su un patto di fiducia. Elementi fondanti di tale istituto sono: il trasferimento della proprietà dei beni in capo al trustee, l'amministrazione degli stessi in maniera diligente e volta ad avvantaggiare il beneficiario e la "promessa" di trasferirne, dopo un certo periodo, la proprietà al beneficiario. Il trustee, dunque, viene considerato vero proprietario del patrimonio del settlor ma il rapporto di natura fiduciaria gli impone di esercitare il suo diritto reale comunque a beneficio di un'altra persona. Tuttavia, potrebbe accadere che il trustee non salvaguardi le aspettative del beneficiario e agisca come se fosse esclusivo proprietario dei beni, rifiutandosi un domani di restituirli al beneficiario. Il sistema giuridico inglese ha risolto il problema affiancando al common law - per il quale, con non poco formalismo, il trustee è ritenuto legittimo proprietario (legal owner) - il rimedio dell'equity (insieme di principi fondati sulla coscienza e sulla morale), che considera, invece, proprietario il beneficiario (equitable owner) e sanziona le ipotesi di abuso del diritto di proprietà da parte del trustee. Se, da un lato, dunque, il common law non può negare che il trustee sia proprietario e che quindi i suoi atti di alienazione siano validi ed efficaci, dall'altro, sarà il sistema di equity a considerare gli atti di trasferimento come risultato di un comportamento illecito del trustee, che si sostanzia in un vero e proprio abuso del suo diritto. L'istituto appena descritto ha trovato ingresso in Italia grazie all'adesione del nostro paese alla Convenzione dell'Aja (1985). Le ipotesi applicative del trust possono essere varie: destinazione di beni per finalità caritatevoli, passaggi ereditari di beni ed aziende, tutela del patrimonio, riservatezza nelle gestioni finanziarie, protezione dei minori e dei diversamente abili, vantaggi di natura fiscale. Di particolare rilievo è il trust testamentario che consente di costituire un trust a mezzo di negozio testamentario (art. 2 Conv. Aja), al fine di tutelare il patrimonio del de cuius in favore dell'erede beneficiario, pur salvaguardando i diritti dei legittimari. I beni trasferiti al trustee, di conseguenza, non entrano a far parte del suo patrimonio, restando da questo separati, per cui essi non sono aggredibili dai suoi creditori personali, neppure in caso di fallimento, né fanno parte del regime matrimoniale o della successione dei beni. Il trust, quindi, si presenta come uno strumento flessibile, grazie ai vantaggi economici che con esso si possono ottenere e alla mancanza di formalismi per la sua costituzione. Per la prima volta il trust è stato preso in considerazione nella finanziaria del 2007 a fini fiscali e tributari e sono molte ormai le sentenze dei nostri tribunali che riconoscono gli effetti del trust, pur essendo un istituto ancora poco conosciuto, per mancanza nel nostro ordinamento di un'apposita normativa.

Telemobility 2008 diventa road show

Anche quest'anno Wireless si conferma leader negli eventi dei settori telematica e infomobilità, con l'edizione 2008 di Telemobility Forum, caratterizzata da una formula del tutto nuova: 4 tappe in altrettante città italiane per un evento unico e itinerante in luoghi strategici nella realtà del mercato italiano e nel panorama internazionale della telematica e dell'infomobilità.

Dopo il successo di Torino, Telemobility sarà a Milano dal 5 al 6 Novembre presso il Campus Bicocca Milano; alla Fiera di Roma dal 2 al 4 dicembre e presso la Fiera di Genova a febbraio 2009. Un'unica opportunità di confronto e di scambio con i leader del settore, caratterizzata da programmi dedicati e studiati ad hoc per ogni tappa, al fine di generare occasioni di dibattito e di incontro con un pubblico selezionato.

Da sempre Telemobility Forum si distingue per le sue conferenze di alto livello, vero elemento distintivo del programma dell'evento. Relatori di profilo internazionale, esperti del settore, rappresentanti di istituzioni e associazioni, operatori e analisti collaborano attivamente a questo programma d'eccellenza, contribuendo a definire e a descrivere i trend in atto, gli scenari evolutivi, i settori emergenti e le novità, concentrandosi su tematiche come Telematica, Navigazione Satellitare, Indoor Positioning, Asset Tracking, GPS & Galileo e Geo-advertising.

Dal 2002 Telemobility Forum è il primo e unico evento europeo punto di riferimento per la navigazione satellitare, l'infomobilità e i servizi di localizzazione.

Il successo delle ultime sei edizioni di Telemobility Forum si è concretizzato in un trend di crescita costante non solo di visitatori, sponsor ed espositori, ma anche di occasioni strategiche di scambio, di business e di networking a favore dei player presenti.

Contributi a rischio per 500mila imprese

Se l'Italia aderirà all'ipotesi di riforma della Politica agricola comunitaria (PAC) avanzata dalla Commissione europea dell'Health Check, oltre 500mila imprese agricole italiane a conduzione familiare perderanno il contributo annuo di 250 euro e verranno di fatto tagliate fuori dalla rete agricola comunitaria, con un grave rischio di emarginazione. La denuncia è contenuta in una lettera che Acliterra, ha indirizzato al ministro delle Politiche agricole e forestali Luca Zaia, e ai presidenti delle Commissioni agricoltura della Camera e del Senato, Paolo Russo e Paolo Scarpa Bonazza Buora, invitando il Governo e il Parlamento italiano ad agire di conseguenza in sede europea per difendere e valorizzare la peculiarità del comparto agroalimentare italiano. La riforma attualmente ipotizzata della Pac, infatti, non tiene sufficientemente in conto le specificità territoriali e locali della nostra agricoltura, che compete con le altre per la ricchezza delle sue biodiversità, per la tipicità e la qualità delle sue produzioni.

In particolare, la previsione di una soglia minima di aiuti di 250 euro - o di un ettaro di terra lavorato - per l'accesso al regime di pagamento unico per le imprese agricole, avrebbe conseguenze molto gravi per i produttori italiani più piccoli. Moltissime imprese a conduzione familiare perderebbero l'aiuto comunitario, che serve anche a riconoscere il ruolo formidabile di difesa del territorio che esse assicurano da forme, le più disparate, di marginalizzazione, particolarmente in aree svantaggiate, dove la presenza attiva di una famiglia contadina è una risorsa insostituibile, quasi un presidio di territorio, ma anche di cultura, di tradizioni e di legami comunitari.

Si chiede pertanto al governo e al parlamento l'impegno per il mantenimento del regime attuale di pagamento unico, anche per gli agricoltori più piccoli, come doveroso riconoscimento pubblico delle azioni che svolgono le piccole imprese familiari in aree residuali.

ISTITUTO *Moda* BURGO

sede centrale MILANO

STILISTA DI MODA
- Progettista Collezioni
- Costumista Teatrale
- Stylist

DESIGNER DI MODA
- Figurinista

MODELLISTA INDUSTRIALE
- Sviluppo taglie al computer
- Modellista CAD

MODELLISTA SARTORIALE
- Sarta professionale Alta Moda

MODELLO TAGLIO E CONFEZIONE

Iscrizioni continuate

sede di PESCARA: C/so Vitt. Emanuele, 269
Tel. e Fax: 085 4213700 www.imb.it/pescara

Prezzi bloccati nei bar Fiepet

I bar aderenti alla Fiepet-Confesercenti terranno i prezzi bloccati fino a giugno 2009. È questa la decisione adottata dall'organizzazione, riunitasi a Roma, per dare una risposta all'allarme lanciato recentemente da Mister Prezzi sull'aumento di alcuni prodotti commercializzati proprio dai bar. "La nostra - spiega il presidente della Fiepet, Ermes Anigoni - è l'ennesima prova di responsabilità di una categoria da sempre abituata a calmierare i prezzi per andare incontro alla clientela e contenere il calo dei consumi, soprattutto in un momento di così grande difficoltà per l'economia in generale e per le famiglie in particolare". "Alcuni aumenti ci sono stati - ammette Anigoni - ma sono stati inevitabili per fronteggiare gli incrementi dei prezzi alla produzione, dei costi di gestione, degli affitti sempre più alti e di una tassazione difficile da sopportare per la stragrande maggioranza delle pmi del settore: cerchiamo di favorire la clientela senza però essere costretti a chiudere i battenti. Ai nostri iscritti - conclude il presidente della Fiepet - abbiamo dato indicazione di tenere i listini fermi fino alla prossima estate e siamo convinti che risponderanno adeguatamente, come hanno sempre fatto. Sarà facile individuare gli esercizi che aderiranno all'iniziativa grazie ad un marchio applicato sulle vetrine"

Inflazione al 3,8%

Il dato definitivo dell'Istat, ha confermato che a settembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività comprensivo dei tabacchi ha registrato una variazione negativa dello 0,3% rispetto al mese di agosto 2008 e una variazione del +3,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nobel economia 2008

Il nobel per l'economia 2008 è stato assegnato a Paul Krugman, autore di una nuova teoria sugli effetti del libero scambio, della globalizzazione e dell'urbanizzazione mondiale, per le sue analisi "sui modelli di commercio e sulla localizzazione delle attività economiche"

DALLA PRIMA

L'economia globale è fatta di crisi industriali: è doveroso prevenirle più che curarle

di Antonio Cappelli*

La fortissima finanziarizzazione dell'economia (dall'abbandono della stabilità dei cambi nel 1971 e dalla prima crisi di petrolio del 1973) ha innescato meccanismi irreversibili dei quali dobbiamo tenere conto, perché lo scacchiere mondiale ha ormai praticamente cambiato assetto, e non solo per via dell'innovazione che dal '70 in poi è stata sostenuta dalla capacità della finanza di tradurre i patrimoni in investimenti e ricerca. E' dunque nato un nuovo mondo, nel quale sono entrati, alcuni anche come protagonisti, Paesi nuovi, prima "inesistenti", in più diversissimi tra loro. Stando così le cose, il nostro vecchio "manuale" delle regole dell'economia può restare sul tavolo semmai come sussidiario, perché crisi reali e finanziarie saranno l'economia stessa: la dialettica è cambiata per sempre.

Accolto questo come dato economico, si può guardare con mente più serena alle crisi industriali, innanzitutto ponendosi come obiettivo non la conservazione del presente, ma il continuo divenire. Stiamo imparando ad affrontare le crisi, ed apprendiamo sempre di più e sempre più velocemente: qualora un crollo come quello attuale si fosse verificato negli anni '60 avremmo

avuto una vera depressione, oggi, invece, ce la stiamo cavando egregiamente... e sarà sempre meglio. Il mercato internazionale attuale è un panta rei, e di questo dobbiamo convincerci prima di tentare qualsiasi soluzione: non c'è più margine per le posizioni acquisite. E' la globalizzazione. Che non è un male - come qualcuno sospetta - tutt'altro, può essere una realtà molto democratizzante semmai venissero applicate le regole del mercato e non quelle dello statalismo. Un capitalismo sano ha una sola piazza: il mercato, nel quale vince o perde la qualità, cioè la migliore offerta al consumatore.

Il punto focale sta nel fatto che per vincere sui mercati si compete con i territori, prima ancora che con le aziende: il passaggio è importante per comprendere quale sia in questa sede l'approccio alla crisi aziendale e perché la si debba ritenere parte funzionale di un tutto, piuttosto che un problema capace di trascinarsi dietro l'intera economia, o quasi.

Appurato che l'economia globale è un sistema multi-localizzato, multi-radice, che non sopprime il locale ma lo induce a cercare una forma più sofisticata di differenziazione, il territorio risulta essere il

"piedistallo" delle aziende che vogliono competere sui mercati del mondo. Esso deve essere ragionato e costruito, tal che non sia la crisi di un'azienda a decretarne la depressione economica. Ragionare in termini di occupazione da salvare, di cassa integrazione e quant'altro significa soltanto curare la ferita. E a poco serve. Altre se ne apriranno, e poi altre ancora fino all'emorragia di tutta la collettività sottoposta al salasso. Bisogna agire sulla causa, cioè sulla "costruzione" ragionata del territorio, che comprende la messa a punto di nuove idee e l'apertura di nuovi percorsi di sviluppo, la trasformazione del suo sistema economico in termini di "diversità e riconoscibilità". Insomma, si deve fare una politica di marketing territoriale che riposizioni il territorio in base alla "conoscenza" e alle "competenze" (da non confondere con la vendita, la pubblicità, la commercializzazione, l'appealing, l'arrivo di qualche capitale a buon mercato, eccetera): il gioco competitivo non premia quei sistemi territoriali capaci di offrire a prezzi più bassi ciò che già altri possono dare, bensì quelli che sono in grado di interagire con la domanda globale; che sanno offrire un insieme irripetibile di capacità localizzate,

fatte di risorse materiali ma, anche e soprattutto, di intelligenza e saper fare impresa e istituzioni. In sintesi, ma molto in sintesi, è: analisi del territorio per rilevarne/costruirne le vocazioni, piano strategico con il quale far diventare le semplici vocazioni delle eccellenze; individuazione pratica delle azioni attraverso le quali operare il salto alle vocazioni; concertazione e coinvolgimento totale di tutti gli strati sociali, civili, politici e istituzionali; promozione internazionale del territorio trasformato, portatore di una differenza che gli interlocutori sono in grado di riconoscere e apprezzare. Insomma, un'attività che impegna in presa diretta la politica locale come rappresentanza dei diversi interessi, come motore delle scelte e come sintesi tra le diversità.

Una classe dirigente si caratterizza proprio per la capacità di gestire il conflitto endemico e locale, per la proposta di visioni del mondo e di metodologie che conducono a sintesi i diversi interessi.

Il problema vero va rinvenuto nel territorio/classe dirigente, che purtroppo non ha una visione di lungo termine del proprio futuro e tende ad accodarsi agli umori e agli interessi facili o prevalenti del momento.

* Direttore Confindustria L'Aquila

L'intervista

I VENTI DI RECESSIONE SOFFIANO OVUNQUE

Borse in picchiata, effetto domino sui mercati di tutto il mondo

di Luisa Stifani

L'allarme per rischi di recessione e di contrazione degli utili non si è ancora esaurito. Nello scenario macro non è cambiato molto, rimangono in essere gli shock. Prudenza su ogni asset, la volatilità resta molto alta, per affrontare la crisi serve cooperazione e condivisione, bisogna mettere in campo azioni comuni, rafforzare le procedure di cooperazione.

Ne parliamo con Rinaldo Tordera, Direttore Generale della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila.

Lo "tsunami subprime", dopo il fallimento della banca d'affari Lehman & Brothers, il salvataggio del governo USA del colosso assicurativo Aig, arriva anche in Europa ed affonda le prime banche. Il sistema bancario europeo ce la farà a fronteggiare l'urto in modo adeguato?

È ciò che tutti si chiedono dopo che, con le nazionalizzazioni annunciate del gruppo bancario belga-olandese Fortis e della più piccola delle banche di credito ipotecario britanniche Bradford & Bingley, sembra certo che la crisi finanziaria made in USA abbia raggiunto le coste al di qua dell'Atlantico, minando la stabilità di alcuni colossi bancari maggiormente implicati nelle scellerate manovre legate ai mutui immobiliari.

La crisi a questo punto non è più solo un problema degli Stati Uniti, ma un problema globale.

La situazione delle banche dell'area Euro è fino a questo momento migliore di quella cui stiamo assistendo negli Stati Uniti. Finora la situazione del capitale dell'insieme delle banche europee rimane solida. Per affrontare le crisi finanziarie serve però una forte cooperazione e la condivisione delle informazioni tra le autorità sia nazionali sia trasfronteraliere.

"Vogliamo che da questa crisi esca un mondo nuovo", questo è l'ambizioso proclama del presidente di turno della Ue Nicolas Sarkozy al G4 di Parigi ma forse è più un augurio visto che i governanti si troveranno a dover affrontare un test severo tra nuovi salvataggi bancari, la recessione e (presto) un summit mondiale sull'emergenza

economica.

Negli Stati Uniti il Congresso ha approvato il piano di salvataggio da 700 miliardi di dollari. L'opinione pubblica americana è rassicurata?

No, al contrario è disorientata e insospettita perché il sistema creditizio rimane bloccato. **Perché si assiste all'Europa che va in recessione, all'America Latina che traballa e alla Cina che rallenta al punto da far intervenire in senso espansivo la Banca Centrale Cinese anche se il tasso di crescita è ancora elevato?**

La zona dell'euro è in recessione, la prima della sua giovane storia. Dopo la crescita negativa del secondo trimestre, tutti i segnali indicano che il terzo trimestre non è andato meglio. È il prezzo che paghiamo alla corsa del petrolio e delle altre materie prime, alla crisi del settore immobiliare, al crollo della montagna di debiti sui quali è stata costruita la iperfinanziarizzazione dell'economia.

È il momento in cui esplose il doppio contagio, quello geografico, con l'allargarsi a macchia d'olio della crisi finanziaria nata in America e quello verticale, con il coinvolgimento anche dell'economia reale. L'Europa lo sta prendendo in pieno e la parolina magica, "decoupling" (sganciamento), che veniva così spesso pronunciata qualche mese fa, non la usa più nessuno. Era il "mantra" (parola magica) di chi prometteva che le strade si sarebbero divise, con l'America che finiva in recessione e l'Europa che avrebbe continuato a camminare. Non è andata così. Le banche non si prestano i soldi tra di loro perché non si fidano, e questa difficoltà nella circolazione del denaro ha a sua volta due effetti: il primo è che il costo del denaro aumenta e il secondo è che le banche, temendo di non riuscire ad approvvigionarsi sull'interbancario, tendono ad avere livelli molto elevati di liquidità per far fronte alle proprie scadenze. Quindi gira meno denaro. La sostanza è che il denaro non circola e chi ne ha tende a tenerlo in tasca per le evenienze future. La conseguenza è che si fermano gli investimenti e si riducono i costi, non si lavora per la crescita ma per la sopravvivenza. È la famosa "nottata" che non

sappiamo quando passerà.

La crisi finanziaria si avverte anche in America Latina.

Una delle paure maggiori, in realtà, riguarda la possibilità di un rallentamento dell'economia globale che si accompagni a un declino dei prezzi delle materie prime.

Anche le due principali banche centrali dell'Asia, quella di Tokyo e quella di Pechino, hanno deciso interventi d'emergenza per fronteggiare l'impatto del crac finanziario di Wall Street. A Pechino l'intervento della banca centrale si è tradotto in una vistosa sterzata della politica monetaria: per la prima volta da oltre sei anni è stato abbassato il tasso di sconto ufficiale, dello 0,27%, a quota 7,2%. Sempre nel segno dell'allentamento della politica monetaria, la Banca Popolare della Cina (nome ufficiale della banca centrale) ha ridotto di un punto percentuale la riserva obbligatoria per le piccole banche nazionali, abbassandola al 16,5%. È la prima volta che la riserva obbligatoria viene ridotta dal 1999. Anche se il provvedimento non è stato esteso alle banche maggiori né alla Posta, esso si traduce comunque in una maggiore disponibilità di credito per il sistema. Questa manovra espansiva segna una chiara inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, in cui la priorità per la banca centrale cinese era lottare contro l'inflazione e raffreddare una crescita economica eccessiva. La crisi americana ha costretto anche le autorità cinesi a rivedere drasticamente lo scenario: ora è il rallentamento della crescita mondiale, con i suoi effetti deflazionistici, il pericolo numero uno.

La crisi più grave e più incerta di tutti i tempi, sembra di essere su una scialuppa di salvataggio dove la terra sembra lontana. I risparmiatori italiani possono stare tranquilli? Cosa devono fare in questo momento?

La "fuga verso la sicurezza" che caratterizza il comportamento degli investitori mondiali sta penalizzando tutti i

**Rinaldo Tordera, economista
Direttore Generale della Cassa di
Risparmio della Provincia dell'Aquila
Vice presidente Fondazione "Mirror"**



mercati.

Le Borse soffrono perdite rilevanti. La disaffezione dai mercati colpisce sia i mercati tradizionali sia quelli che sono legati alle materie prime che quindi soffrono per la caduta delle quotazioni dell'energia, dei metalli, delle derrate agricole. Che fare? Se il risparmiatore ha comprato titoli "buoni", ha calibrato le sue scelte di investimento ai suoi obiettivi e alla sua propensione al rischio non deve fare altro che stare fermo. Il problema è uno solo: **"chi garantisce che cosa"**. I titoli di Stato rimangono la forma di investimento teoricamente più sicura ma anche i conti correnti e i depositi bancari godono di una consistente copertura (fino a 103,291,38 euro, i vecchi 200 milioni di lire), quella del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.

In qualità di economista e dirigente, onesto e corretto, qual è la ricetta per uscire da questa crisi economica?

<Per uscire dalla crisi internazionale servono nuove regole e un aumento di fiducia>, questa è la ricetta del ministro dell'Economia Tremonti, alla quale aggiungerei la trasparenza, che è mancata nella questione "subprime", indispensabile per combattere la speculazione. La crisi durerà finché tutto il sistema finanziario (banche ed istituzioni) non avranno completato tutto il ciclo: o muoiono e sono seppellite (Lehman) o confessano e ripuliscono i conti per poter ripartire (UBS).

LA MISSIONE DELLA COOPERATIVA

Tutelare gli interessi
e la salute dei
consumatori

Promuovere i valori
di solidarietà ed
uguaglianza

Promuovere la
responsabilità
sociale delle imprese
per un mercato
rispettoso della
persona e
dell'ambiente

Tutelare il risparmio
dei Soci



(Art. 4 dello Statuto Sociale)

Micron premia le idee

Un programma per valorizzare la creatività dei dipendenti

Si è svolta in questi giorni la premiazione del "Suggestion Program". Un programma che ha come obiettivo quello di valorizzare le idee ed i suggerimenti di tutti i dipendenti Micron nel mondo.

"Il programma" spiega **Claudio Mari**, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne "vuole accrescere il coinvolgimento di tutte le persone che lavorano in Micron. Tale elemento, infatti, è sempre più cruciale per competere in un mercato competitivo come quello dei semiconduttori. Le idee di ognuno rappresentano una spinta all'innovazione, alla ricerca di procedure o processi migliori, per le cose che attualmente facciamo e per quelle che faremo. Il segreto del successo di ogni Compagnia è la valorizzazione del contributo, della curiosità e del talento di ogni dipendente".

Il Programma si ripete trimestralmente, e vede la conclusione di ogni sua fase nella premiazione dei vincitori, con la consegna dei relativi premi.

Il premio per il "migliore suggerimento del trimestre" è stato vinto da Christian Villa con il suggerimento "RWK in area CMP": un suggerimento orientato a diminuire le probabilità di errori manuali che talvolta accadono in produzione, generando quindi un risparmio per l'azienda. Christian Villa è stato premiato dal management dell'azienda con un i-Pod di ultima generazione e parteciperà al concorso mondiale indetto dalla Compagnia.

Un riconoscimento importante va dato anche a Maria Francesca D'Eramo, Angela Segna e Giovanni Miele per aver inoltrato i migliori suggerimenti dei mesi di Giugno - Luglio - Agosto.

Tutti i premi sono stati consegnati da **Corrado Maschietti**, Production Manager e **Sergio Galbiati**, Direttore Generale Micron Italia, che hanno accolto con entusiasmo la partecipazione all'iniziativa.

"Il Suggestion Program" dichiara **Gianluca Togna**, responsabile del programma "rappresenta un momento di confronto e di condivisione di idee e di informazioni, valori primari per Micron, in quanto leve strategiche per la crescita dell'azienda stessa. Tutti all'interno dell'azienda hanno la possibilità di formulare suggerimenti che riguardano la loro o altre aree di lavoro affinché ogni nuova idea sia fonte e motivo di crescita comune".

Il gruppo aquilano, controllato dalla famiglia Taddei, si aggiudica un'importante commessa nell'aeroporto di Milano-Malpensa. La Edimo realizzerà le strutture del nuovo satellite e dei tamponamenti esterni costituiti dalle facciate e dalle coperture. Il valore della gara, bandita dalla società Sea che gestisce Malpensa, è di circa 18 milioni di euro. Il gruppo, specializzato nelle costruzioni industriali chiavi in mano, dà lavoro ad oltre 400 persone. Con questa nuova commessa ci sarà un ulteriore incremento occupazionale. Nell'aggiudicazione dell'importante commessa ha inciso anche il fatto che EDIMO è "specializzato" nelle opere nei più importanti scali aerei nazionali, essendo tutt'ora impegnato in interventi di rilievo, oltre che a Malpensa, a Fiumicino, Linate ed Orio al Serio - Bergamo. La Sea ha aggiudicato l'appalto alla Taddei Spa, ultima nata in casa Edimo, specializzata negli appalti pubblici, dopo una lunga procedura, prevista dal codice



In foto Carlo e Danilo Taddei

degli appalti, finalizzata alla verifica delle "offerte risultate anormalmente basse in fase di gara". Al termine della procedura l'Ente appaltante ha ritenuto di escludere dalla gara alcune offerte risultate "anomale" per eccesso di ribasso e di aggiudicare l'appalto alla Taddei Spa, la cui offerta è stata giudicata "congrua" sia per quanto riguarda l'entità del ribasso offerto (7,99 %) che per le garanzie tecniche ed organizzative che la Taddei Spa e l'intero gruppo Edimo sono in grado di assicurare ai committenti.

I tempi di realizzazione si aggirano sui due anni e mezzo. I lavori saranno effettuati riducendo al minimo l'impatto sulla operatività dell'Aeroporto e tenendo conto di tutte le Ordinanze ENAC in materia di norme di accesso del personale e circolazione dei mezzi nelle aree aeroportuali. "Sono soddisfatto del fatto che il gruppo nonostante la crisi economica riesca ad aggiudicarsi commesse di assoluto rilievo - spiega il patron Carlo Taddei - questo vuol dire anche che la nostra organizzazione è apprezzata in contesti molto selettivi. Sono altresì felice perché il riconoscimento determina positive ricadute, innanzitutto occupazionali, e poi di immagine sull'Abruzzo, una terra che ha bisogno di riconquistare il terreno perso per uscire da una difficile situazione economica, sociale e politica". La Taddei Spa, dopo soli tre anni di attività, è già ai vertici nazionali per il fatturato e la qualità delle commesse acquisite.

L'analisi

Quale futuro per il polo elettronico dell'Aquila

L'arretramento industriale del nostro territorio comunale sembra non conoscere limiti.

Nonostante l'attivazione dei Contratti di Programma e le nuove zonizzazioni per l'87.3.c, le crisi aziendali non trovano soluzioni industriali, dell'insediamento di nuove aziende non vi è traccia.

Anche la gestione degli stabili del polo elettronico da parte di Aquila Sviluppo, società di Sviluppo Italia partecipata per il 5% dal Comune dell'Aquila e per un altro 5% dalla Provincia dell'Aquila, non ha dato apprezzabili risultati nonostante la mission dell'azienda consistesse proprio nella ricollocazione, valorizzazione del

sito, attrazione di investimenti e sviluppo d'impresa. Aquila Sviluppo ha in parte fallito la sua missione e la situazione di procedura di liquidazione in cui si trova sta creando anche problemi all'indotto.

Il polo elettronico aquilano, inteso come sito Italtel, sembra essersi riorganizzato con la stabilizzazione delle aziende che hanno colmato il vuoto lasciato dalla Siemens, anche se alcune ferite non riescono a rimarginarsi come la crisi Finmek e lo stato di abbandono dello stabilimento Lares-Tecno. Tuttavia non può esserci confronto economico tra ciò che è e ciò che era né in relazione ai numeri degli addetti, oggi circa 500 contro i quasi 5000 degli anni 80, né in relazione al valore del reddito dei dipendenti (ad eccezione di Selex - gruppo Finmeccanica - è praticamente sconosciuta la contrattazione di II° livello).

L'economia locale deve basarsi sicuramente sul turismo, sul commercio, sulla cultura, sull'Università, ma non si può prescindere dall'industria quale ulteriore motore dello sviluppo economico che aggiunge valore e offre opportunità ai tanti giovani che si formano nelle scuole e facoltà tecniche del nostro territorio. All'industria deve essere riconosciuta la stessa "dignità" riservata agli altri settori poiché in grado di contribuire all'innalzamento del prodotto interno lordo locale.

Se si vuole continuare a credere in quel poco di industria che rimane, è indispensabile stabilire definitivamente la destinazione urbanistica del Polo elettronico come "industriale di tipo produttivo" (zona "A" art.16 delle NTA del PRTE del Consorzio del Nucleo Industriale) ed evitare il ripetersi di situazioni, come quella della Optimes e dell'Agriformula che hanno visto la riconversione in settori commerciali, con il conseguente impoverimento della rete industriale locale, quale unico rimedio

alla crisi industriale, con conseguenze negative anche sul reddito dei lavoratori: quale prospettiva avrebbero in caso di ricollocazione nel settore del commercio o del terziario? L'assurdo sarebbe essere pagati quanto la Cassa Integrazione ma lavorare 8 ore al giorno.

Questo non significa che nuove identità di lavoro non debbano trovare spazio in città, ma significa trovare ospitalità nelle tante possibili soluzioni che si presentano al di fuori del Polo elettronico.

E necessario quindi che il Consorzio del Nucleo Industriale e la Provincia dell'Aquila sanciscano in via definitiva la destinazione d'uso industriale per gli edifici compresi nel sito ex Italtel, senza ricorrere in futuro a mutazioni di destinazione urbanistica per gli stabili esistenti.

Ciò appare ancor più indispensabile considerato che il 29 gennaio u.s. la Regione ha identificato l'intera area del perimetro del Polo elettronico "altamente a rischio per l'assetto idrogeologico". Una valutazione che impedisce l'insediamento di nuovi stabilimenti e l'ampliamento di capannoni esistenti dal sito Italtel fino alla Dompè.

Il Polo elettronico diventa strategico per qualsiasi ragionamento di reindustrializzazione, così sono inopportune e dannose soluzioni alternative a quelle industriali per le vertenze in atto.

Infine, ma non per ultimo, è fondamentale che la Regione Abruzzo si riappropri del proprio ruolo politico. L'assenza di un mediatore politico ha fatto riaccettare vertenze che sembravano chiuse, come quelle della Reiss Romoli e di Abruzzo Engineering.

Ai potenziali investitori bisogna dare segnali di forte capacità manageriale per rendere appetibile il territorio e rimettere in moto l'economia locale.

Giuseppe Bernardi

LABORATORI DI FISICA e ALTA FORMAZIONE

Un centro di eccellenza per l'alta formazione. È questo il nuovo compito dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.), il maggior complesso al mondo di laboratori underground per le ricerche in fisica astroparticellare, subnucleare e nucleare, (800 scienziati provenienti da 24 Paesi di tutto il mondo). I LNGS, da centri di ricerca scientifica di fama mondiale, assurgono ad un ruolo strategico in ambito formativo. L'obiettivo è stimolare la competitività con modalità innovative di integrazione tra impresa e ricerca. L'attività è parte del progetto "Alta formazione", frutto del Protocollo d'Intesa siglato tra Regione, I.N.F.N e Abruzzo Lavoro ed avviato nell'ambito del POR 2000-2006, finanziato con 1,5 milioni di euro del Fondo sociale Europeo. Venti giovani residenti in Abruzzo, laureati o specializzati in materie scientifiche, grazie al progetto, hanno perfezionato con assegni o borse di studio le proprie conoscenze all'interno dei laboratori e presso le strutture di ricerca che con essi interagiscono. Di essi cinque hanno avuto la possibilità, al termine del previsto percorso formativo, di continuare a lavorare a tempo, o stabilmente, in altrettante aziende abruzzesi. Sette tecnici informatici, invece, espulsi dalla produzione nel Polo elettronico aquilano, hanno potuto acquisire la competenza di e-tutor che potrebbe accrescerne la prospettiva di ricoccupazione. Eccellenze integrate, dunque, perché la nostra regione seppur in una fase di crescita debole, in un contesto internazionale critico, può contare su un ottimo sistema universitario, centri di ricerca qualificati e imprese altamente tecnologiche.

Luigi Sigismondi

Buone Feste

Latte proveniente esclusivamente dai pascoli abruzzesi

CENTRALE DEL LATTE LAQUILA

Micron premia le idee

Un programma per valorizzare la creatività dei dipendenti

Si è svolta in questi giorni la premiazione del "Suggestion Program". Un programma che ha come obiettivo quello di valorizzare le idee ed i suggerimenti di tutti i dipendenti Micron nel mondo.

"Il programma" spiega **Claudio Mari**, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne "vuole accrescere il coinvolgimento di tutte le persone che lavorano in Micron. Tale elemento, infatti, è sempre più cruciale per competere in un mercato competitivo come quello dei semiconduttori. Le idee di ognuno rappresentano una spinta all'innovazione, alla ricerca di procedure o processi migliori, per le cose che attualmente facciamo e per quelle che faremo. Il segreto del successo di ogni Compagnia è la valorizzazione del contributo, della curiosità e del talento di ogni dipendente"

Il Programma si ripete trimestralmente, e vede la conclusione di ogni sua fase nella premiazione dei vincitori, con la consegna dei relativi premi.

Il premio per il "migliore suggerimento del trimestre" è stato vinto da Christian Villa con il suggerimento "RWK in area CMP": un suggerimento orientato a diminuire le probabilità di errori manuali che talvolta accadono in produzione, generando quindi un risparmio per l'azienda. Christian Villa è stato premiato dal management dell'azienda con un i-Pod di ultima generazione e parteciperà al concorso mondiale indetto dalla Compagnia.

Un riconoscimento importante va dato anche a Maria Francesca D'Eramo, Angela Segna e Giovanni Miele per aver inoltrato i migliori suggerimenti dei mesi di Giugno - Luglio - Agosto.

Tutti i premi sono stati consegnati da **Corrado Maschietti**, Production Manager e **Sergio Galbiati**, Direttore Generale Micron Italia, che hanno accolto con entusiasmo la partecipazione all'iniziativa.

"Il Suggestion Program" dichiara **Gianluca Togna**, responsabile del programma "rappresenta un momento di confronto e di condivisione di idee e di informazioni, valori primari per Micron, in quanto leve strategiche per la crescita dell'azienda stessa. Tutti all'interno dell'azienda hanno la possibilità di formulare suggerimenti che riguardano la loro o altre aree di lavoro affinché ogni nuova idea sia fonte e motivo di crescita comune".

IL GRUPPO EDIMO "VOLA" A MALPENSA 18 MILIONI IL VALORE DELLA NUOVA ACQUISIZIONE

Il gruppo aquilano, controllato dalla famiglia Taddei, si aggiudica un' importante commessa nell'aeroporto di Milano-Malpensa. La Edimo realizzerà le strutture del nuovo satellite e dei tamponamenti esterni costituiti dalle facciate e dalle coperture. Il valore della gara, bandita dalla società Sea che gestisce Malpensa, è di circa 18 milioni di euro. Il gruppo, specializzato nelle costruzioni industriali chiavi in mano, dà lavoro ad oltre 400 persone. Con questa nuova commessa ci sarà un ulteriore incremento occupazionale. Nell'aggiudicazione dell'importante commessa ha inciso anche il fatto che EDIMO è "specializzato" nelle opere nei più importanti scali aerei nazionali, essendo tutt'ora impegnato in interventi di rilievo, oltre che a Malpensa, a Fiumicino, Linate ed Orio al Serio - Bergamo. La Sea ha aggiudicato l'appalto alla Taddei Spa, ultima nata in casa Edimo, specializzata negli appalti pubblici, dopo una lunga procedura, prevista dal codice



In foto Carlo e Danilo Taddei

degli appalti, finalizzata alla verifica delle "offerte risultate anormalmente basse in fase di gara". Al termine della procedura l'Ente appaltante ha ritenuto di escludere dalla gara alcune offerte risultate "anomale" per eccesso di ribasso e di aggiudicare l'appalto alla Taddei Spa, la cui offerta è stata giudicata "congrua" sia per quanto riguarda l'entità del ribasso offerto (7,99 %) che per le garanzie tecniche ed organizzative che la Taddei Spa e l'intero gruppo Edimo sono in grado di assicurare ai committenti.

I tempi di realizzazione si aggirano sui due anni e mezzo. I lavori saranno effettuati riducendo al minimo l'impatto sulla operatività dell'Aeroporto e tenendo conto di tutte le Ordinanze ENAC in materia di norme di accesso del personale e circolazione dei mezzi nella aree aeroportuali. "Sono soddisfatto del fatto che il gruppo nonostante la crisi economica riesca ad aggiudicarsi commesse di assoluto rilievo - spiega il patron Carlo Taddei - questo vuol dire anche che la nostra organizzazione è apprezzata in contesti molto selettivi. Sono altresì felice perché il riconoscimento determina positive ricadute, innanzitutto occupazionali, e poi di immagine sull'Abruzzo, una terra che ha bisogno di riconquistare il terreno perso per uscire da una difficile situazione economica, sociale e politica". La Taddei Spa, dopo soli tre anni di attività, è già ai vertici nazionali per il fatturato e la qualità delle commesse acquisite.

L'analisi

Quale futuro per il polo elettronico dell'Aquila

L'arretramento industriale del nostro territorio comunale sembra non conoscere limiti.

Nonostante l'attivazione dei Contratti di Programma e le nuove zonizzazioni per l'87.3.c, le crisi aziendali non trovano soluzioni industriali, dell'insediamento di nuove aziende non vi è traccia.

Anche la gestione degli stabili del polo elettronico da parte di Aquila Sviluppo, società di Sviluppo Italia partecipata per il 5% dal Comune dell'Aquila e per un altro 5% dalla Provincia dell'Aquila, non ha dato apprezzabili risultati nonostante la mission dell'azienda consistesse proprio nella ricollocazione, valorizzazione del

sito, attrazione di investimenti e sviluppo d'impresa. Aquila Sviluppo ha in parte fallito la sua missione e la situazione di procedura di liquidazione in cui si trova sta creando anche problemi all'indotto.

Il polo elettronico aquilano, inteso come sito Italtel, sembra essersi riorganizzato con la stabilizzazione delle aziende che hanno colmato il vuoto lasciato dalla Siemens, anche se alcune ferite non riescono a rimarginarsi come la crisi Finmek e lo stato di abbandono dello stabilimento Lares-Tecno. Tuttavia non può esserci confronto economico tra ciò che è e ciò che era né in realzione ai numeri degli addetti, oggi circa 500 contro i quasi 5000 degli anni 80, né in relazione al valore del reddito dei dipendenti (ad eccezione di Selex - gruppo Finmeccanica - è praticamente sconosciuta la contrattazione di II° livello).

L'economia locale deve basarsi sicuramente sul turismo, sul commercio, sulla cultura, sull'Università, ma non si può prescindere dall'industria quale ulteriore motore dello sviluppo economico che aggiunge valore e offre opportunità ai tanti giovani che si formano nelle scuole e facoltà tecniche del nostro territorio. All'industria deve essere riconosciuta la stessa "dignità" riservata agli altri settori poiché in grado di contribuire all'innalzamento del prodotto interno lordo locale.

Se si vuole continuare a credere in quel poco di industria che rimane, è indispensabile stabilire definitivamente la destinazione urbanistica del Polo elettronico come "industriale di tipo produttivo" (zona "A" art.16 delle NTA del PRTE del Consorzio del Nucleo Industriale) ed evitare il ripetersi di situazioni, come quella della Optimes e dell'Agriformula che hanno visto la riconversione in settori commerciali, con il conseguente impoverimento della rete industriale locale, quale unico rimedio

alla crisi industriale, con conseguenze negative anche sul reddito dei lavoratori: quale prospettiva avrebbero in caso di ricollocazione nel settore del commercio o del terziario? L'assurdo sarebbe essere pagati quanto la Cassa Integrazione ma lavorare 8 ore al giorno.

Questo non significa che nuove identità di lavoro non debbano trovare spazio in città, ma significa trovare ospitalità nelle tante possibili soluzioni che si presentano al di fuori del Polo elettronico. E necessario quindi che il Consorzio del Nucleo Industriale e la Provincia dell'Aquila sanciscano in via definitiva la destinazione d'uso industriale per gli edifici compresi nel sito ex Italtel, senza ricorrere in futuro a mutazioni di destinazione urbanistica per gli stabili esistenti.

Ciò appare ancor più indispensabile considerato che il 29 gennaio u.s. la Regione ha identificato l'intera area del perimetro del Polo elettronico "altamente a rischio per l'assetto idrogeologico". Una valutazione che impedisce l'insediamento di nuovi stabilimenti e l'ampliamento di capannoni esistenti dal sito Italtel fino alla Dompè.

Il Polo elettronico diventa strategico per qualsiasi ragionamento di reindustrializzazione, così sono inopportune e dannose soluzioni alternative a quelle industriali per le vertenze in atto.

Infine, ma non per ultimo, è fondamentale che la Regione Abruzzo si riappropri del proprio ruolo politico. L'assenza di un mediatore politico ha fatto riaccettare vertenze che sembravano chiuse, come quelle della Reiss Romoli e di Abruzzo Engineering.

Ai potenziali investitori bisogna dare segnali di forte capacità manageriale per rendere appetibile il territorio e rimettere in moto l'economia locale.

Giuseppe Bernardi

LABORATORI DI FISICA e ALTA FORMAZIONE

Un centro di eccellenza per l'alta formazione. È questo il nuovo compito dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N), il maggior complesso al mondo di laboratori underground per le ricerche in fisica astroparticellare, subnucleare e nucleare, (800 scienziati provenienti da 24 Paesi di tutto il mondo). I LNGS, da centri di ricerca scientifica di fama mondiale, assurgono ad un ruolo strategico in ambito formativo. L'obiettivo è stimolare la competitività con modalità innovative di integrazione tra impresa e ricerca. L'attività è parte del progetto "Alta formazione", frutto del Protocollo d'Intesa siglato tra Regione, I.N.F.N e Abruzzo Lavoro ed avviato nell'ambito del POR 2000-2006, finanziato con 1,5 milioni di euro del Fondo sociale Europeo. Venti giovani residenti in Abruzzo, laureati o specializzati in materie scientifiche, grazie al progetto, hanno perfezionato con assegni o borse di studio le proprie conoscenze all'interno dei laboratori e presso le strutture di ricerca che con essi interagiscono. Di essi cinque hanno avuto la possibilità, al termine del previsto percorso formativo, di continuare a lavorare a tempo, o stabilmente, in altrettante aziende abruzzesi. Sette tecnici informatici, invece, espulsi dalla produzione nel Polo elettronico aquilano, hanno potuto acquisire la competenza di e-tutor che potrebbe accrescere la prospettiva di rioccupazione. Eccellenze integrate, dunque, perché la nostra regione seppur in una fase di crescita debole, in un contesto internazionale critico, può contare su un ottimo sistema universitario, centri di ricerca qualificati e imprese altamente tecnologiche.

Luigi Sigismondi

Buone Feste

Latte proveniente esclusivamente dai pascoli abruzzesi

CENTRALE DEL LATTE L'AQUILA

Protagonisti dello sviluppo del Cliente



Abbiamo sempre creduto nell'innovazione come unica strada percorribile per diventare co-protagonisti dello sviluppo dei nostri clienti, per essere considerati dai nostri clienti non fornitori di impianti ma partner tecnologici globali nella fornitura di processi produttivi. L'innovazione in Tecnomatic segue tre direttive: TECNICA, METODOLOGICA e ORGANIZZATIVA.

Il nostro gruppo è orientato a gestire la crescente complessità dei moderni impianti manifatturieri, complessità introdotta dal mercato stesso in cui operiamo. Oggi il mercato ci chiede una produzione flessibile, la riutilizzabilità e riconfigurabilità degli impianti, che tenderà in un futuro ormai prossimo, all'esigenza di impianti idonei al disassemblaggio. È possibile rispondere a queste richieste

attraverso la capacità di integrare le tecnologie disponibili sul mercato, le tecnologie che i nostri fornitori ci mettono a disposizione e il know how interno ed esterno che acquisiamo dai nostri consulenti tecnici.

La risposta a queste necessità è la ricerca. L'innovazione tecnica si realizza attraverso la ricerca. Tecnomatic è una realtà aperta che si propone come catalizzatore di competenze e volano propulsivo per i propri clienti.

La R&D in Tecnomatic è volta a cogliere le opportunità che l'integrazione delle tecnologie offre sulle metodologie di progetto.

Il secondo aspetto dell'innovazione, quello metodologico, si esplica attraverso l'uso di metodi e strumenti di pianificazione e gestione dei processi lavorativi, che supportano i progettisti nel loro compito. La nuova parola chiave è "progettazione simultanea e strutturata": gli impianti più complessi vengono già modellati e simulati dinamicamente, allo scopo di analizzare capacità e possibili "colli di bottiglia" direttamente sul modello dinamico. Questo consente di evitare errori nella fase pre contrattuale e nella progettazione delle architetture della linea produttiva. In particolare, operando sul modello, è possibile verificare diversi scenari per ricercare le migliori soluzioni in termini di efficienza, prima di attuare cambiamenti in 'vivo'.

Nel caso di modifiche da effettuare su linee già produttive, la simulazione permette di verificare possibili soluzioni senza andare a turbare il processo produttivo con esperimenti di cui non si conosce a priori l'impatto. Nel caso di nuovi investimenti produttivi, la simulazione consente di prevedere le prestazioni di diversi scenari produttivi (ovvero architetture di linea), mettendoli a confronto, per calcolare il

ritorno dell'investimento.

Relativamente al terzo aspetto dell'innovazione, quello organizzativo, la logica di gestione del Gruppo è cambiata. Il nostro percorso di sviluppo ci ha portati da fornitori di macchine speciali e linee automatiche a co-promotori e co-protagonisti dello sviluppo dei nostri clienti; da ufficio tecnico tradizionale come servizio interno a ingegneria di vendita come leadership del gruppo; da ufficio tecnico tradizionale come decodificatore delle specifiche tecniche del cliente a ingegneria di vendita come interprete dei bisogni e degli scopi che muovono la richiesta del cliente; da ufficio tecnico tradizionale come "meccanismo" conservativo con manager tecnico a ingegneria di vendita come "meccanismo" di crescita e leadership all'interno dell'azienda; da progettazione meccanica e elettrica con capo progetto detentore di know how specifico a diffusione delle figure di capo progetto capaci di gestire in modo interscambiabile le commesse.

La nostra innovazione organizzativa risulta nel "rovesciamento della piramide": la struttura organizzativa segue il processo di creazione del valore, non il contrario.

La condivisione delle informazioni in tempo reale ci consente di velocizzare i processi decisionali e di integrare le operazioni.

Quanto detto si traduce in una organizzazione snella e flessibile. La base è data dagli uomini che stanno sul campo a diretto contatto con il cliente. Questi uomini sono veri e propri leader di competenza e costituiscono il gruppo del Management Tecnico Operativo.

Ilaria Spagnuolo



Scorcio del dipartimento ricerca e sviluppo; in evidenza componentistica assemblata dalle linee.

Il direttore della comunicazione dell'INAIL, Marco Stancati, spiega l'originale strumento di sensibilizzazione La sicurezza? E' una 'cultura da indossare'

Braccialetti di silicone, colorati e contrassegnati da messaggi che sollecitano a nuovi comportamenti in nome della prevenzione.

L'idea: prendere un oggetto di tendenza, legato esclusivamente ai codici "ludici" della moda, e renderlo veicolo di un messaggio sociale forte. Ovvero: trasformare un accessorio per sua natura simbolo di frivolezza in uno strumento di consapevolezza e in una presa di coscienza per avviare la sperimentazione di un'originale modalità di comunicazione. Al posto di "classici" affissioni e volantini, infatti, saranno dei braccialetti di silicone colorati sui quali sono stati incisi messaggi di forte impatto emotivo sull'importanza della prevenzione e della sicurezza sul lavoro - "Attento papà!", "Attenta mamma!", "Attento amore!", "La sicurezza è vita" e "Lavora sicuro" - a sollecitare una nuova cultura dei comportamenti. "Questi

'braccialetti della sicurezza' vogliono parlare un linguaggio sussurrato: da un bambino ai genitori, da un partner all'altro, tramite un messaggio quasi intimo che ricordi, a chi lavora, che la sicurezza è anche un dovere verso se stessi e verso gli altri, e che i nostri cari vogliono che venga rispettato perché il futuro dipende da questo", dice Marco Stancati, Responsabile delle comunicazioni dell'INAIL. "L'obiettivo è promuovere una cultura della 'Sicurezza da indossare', una sorta di pret-à-porter della sicurezza, là dove il 'bello e pronto' non è un prodotto commerciale, ma un oggetto-testimonianza, di valore affettivo, che vuole indurre chi lo indossa a metabolizzare i significati di cui si fa portatore".

Come nasce questo progetto?

"INAIL insieme a Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione di Benetton, ha cercato di individuare delle forme non convenzionali di comunicazione, basate sul presupposto di fondo di promuovere, come prima cosa, una partecipazione attiva degli stessi destinatari del messaggio. Da qui l'idea dei braccialetti. Riceverne uno e indossarlo, infatti, rappresenta a nostro giudizio, in modo forte, il concetto di 'mettersi addosso la sicurezza'. Vogliamo fare, insomma, di sicurezza e prevenzione un 'abito mentale', un'autentica cultura dei comportamenti".

Fino ad ora braccialetti come questi sono stati considerati solo accessori di tendenza...

"Esatto. Noi, invece, vogliamo dare loro un significato nuovo. Chi indossa uno di questi braccialetti diventa veicolo attivo del messaggio che vi è inciso sopra e, di fatto, è come se si facesse carico - anche fisicamente - del problema. Oggi esiste indubbiamente un buon livello di sensibilizzazione nei confronti delle tematiche legate alla sicurezza sul lavoro: il passaggio faticoso che si tratta adesso di realizzare è promuovere la consapevolezza del ruolo che ciascuno può avere nella prevenzione. Ecco perché abbiamo scelto di incidere su tre dei cinque braccialetti prodotti degli espliciti messaggi di tipo affettivo, che risuonano come l'esortazione a stare attenti che un figlio può rivolgere genitori o un partner all'altro".

LE PARALIMPIADI

Le paralimpiadi trovano la loro origine nel periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale, quando i tradizionali metodi di riabilitazione non erano più sufficienti per quelle che erano nuove necessità mediche e psicologiche dei civili e dei soldati che erano diventati disabili a seguito del conflitto.

Nel 1944, su richiesta del Governo britannico, il Dr. Ludwig Guttmann, neurologo e neurochirurgo immigrato dalla Germania, creò un Centro per lesioni spinali presso l'ospedale di Stoke Mandelville in Gran Bretagna.

Guttmann introdusse lo sport come forma di ricreazione e come sistema di aiuto alla riabilitazione. Il suo lavoro portò ad un'accresciuta predominanza dello sport per i pazienti con lesioni spinali nel corso dei Primi Giochi Internazionali in Stoke Mandelville in 1952.

Nel tempo, gli eventi sportivi per disabili si sono susseguiti fino a dare origine alle Paralimpiadi, le prime a Roma nel 1960 alle quali parteciperanno 400 atleti provenienti da 23 nazioni diverse, e le prime invernali nel 1976. Nel 1982, il Comitato di Coordinamento internazionale dell'organizzazione mondiale per lo sport disabile (ICC) fu incaricato di coordinare l'organizzazione dei giochi paralimpici rappresentando le organizzazioni partecipanti in dialogo con il Comitato Olimpico Internazionale (IOC) e le altre organizzazioni globali.

La parola "Paralimpico" deriva dal prefisso greco "Para" (che significa "parallelo") e il termine "Olimpico" (le Paralimpiadi come parallelo alle Olimpiadi). "Paralimpici" è stato il termine ufficiale per i Giochi dal 1988. A Seul nel 1988 è stata la prima olimpiade in cui gli atleti disabili hanno usato gli stessi impianti e la stessa logistica dei Giochi Olimpici. Nel 1992, per la prima volta per l'edizione invernale, Albertville, insieme alle Olimpiadi Invernali, ha ospitato anche i Giochi Paralimpici. A Lillehammer, due anni dopo, più di mille atleti vennero accolti nel Villaggio Olimpico costruito senza barriere architettoniche. Nel 1998 la volta di Nagano e nel 2002 di Salt Lake City, dove si sono affrontati un migliaio di atleti da 35 paesi.

Negli anni il movimento Paralimpico ha aggiunto nuove classi di partecipanti con diversi handicap fisici, visivi e mentali, e il numero degli atleti è sempre aumentato: dai 400 partecipanti alle Paralimpiadi di Roma del 1960 ai circa 4200 da 150 Paesi dell'edizione di Pechino che si è appena conclusa.

INITALIA

Se il movimento paralimpico internazionale deve la propria nascita al neurochirurgo inglese Sir Ludwig Guttmann, il "padre" della sport terapia e del paralimpismo in Italia è stato invece il dottor Antonio Maglio.

Infatti, senza il suo lavoro Roma e l'Italia non avrebbero avuto il privilegio di dare i natali ai Giochi Paralimpici Estivi, nel 1960, senza contare che migliaia di persone con disabilità in Italia devono proprio alle intuizioni di Maglio la loro salute, il prolungamento delle aspettative di vita e il reinserimento nella società civile.

Maglio è stato realmente l'ideatore e il propugnatore della prima Olimpiade per atleti paraplegici. In Italia erano i primi anni Cinquanta e purtroppo imperava una cultura assai scarsa, in tema di disabilità. Ma Antonio Maglio impresso una nuova concezione, attuando, sulla scorta delle esperienze di Paesi più evoluti quali la Germania e l'Inghilterra, nuove metodologie terapeutiche per i pazienti neurolesi.

Le risultanze furono immediatamente positive: riduzione del tasso di mortalità e attenuazione degli stati depressivi dei soggetti che ebbero la fortuna di essere compresi tra gli ospiti del Centro Paraplegici Villa Marina di Ostia che aprì i battenti nel giugno del 1957 per volere dell'INAIL, Istituto del quale Maglio fu vicedirettore nonché primario del Centro ostiense ben presto famoso in tutto il Paese e all'estero.

Egli fece esattamente quello che Guttmann praticava a Stoke Mandelville, ampliando però notevolmente i programmi e moltiplicando le attività fisiche attraverso numerose discipline sportive, con l'utilizzo dello spirito agonistico quale sprone a reagire e a ritrovare se stessi e le proprie abilità: nuoto, pallacanestro, tennis tavolo, getto del peso, lancio del giavellotto, tiro con l'arco, scherma e corsa in carrozzina.

Alle ultime Paralimpiadi di Pechino, su novanta sportivi che hanno rappresentato l'Italia, 12 erano atleti assistiti dall'INAIL, che dagli anni '60 ad oggi, quindi, ha sempre svolto un ruolo di primo piano nella più importante competizione sportiva dedicata alle persone con disabilità. Attualmente con il suo Centro di Vigoroso di Budrio, ha portato a livelli di eccellenza la ricerca scientifica, che ha il suo risultato più spettacolare forse proprio nelle protesi sportive. In questo campo la ricerca sui materiali e le tecnologie ha un ruolo di grande importanza e, spesso, le protesi progettate per i campioni fanno da apripista per importanti innovazioni a favore di tutti gli infortunati.



Aumenta nel 2007 il numero dei contenziosi. Ma non per l'INAIL

Aumentano in Italia le controversie legate alla previdenza, ma non per l'INAIL. Se, infatti, le prime anticipazioni del ministero della Giustizia fanno emergere che, in quest'ambito, il numero dei contenziosi nel 2007 si è mantenuto costante - con quasi 275mila procedimenti di primo grado: circa il 66% del totale di quelli promossi presso le sezioni lavoro dei Tribunali - per quanto riguarda l'INAIL questo dato segna, invece, un significativo andamento in controtendenza. Di fatto, con 14.657 processi di primo grado avviati lo scorso anno, l'Istituto si segnala per contribuire in modo davvero esiguo sull'annosa congestione degli uffici giudiziari: appena il 5,33%. Questa realtà assume un significato ancora maggiore se considerata in relazione all'insieme dei processi iniziati in tutti i diversi gradi di giudizio: 17.855 casi, con una flessione del 12,22%. Decisamente positivo anche il valore relativo ai procedimenti di primo grado esauriti con rigetto. Sono questi alcuni dei principali dati desunti dalla Relazione dell'Avvocatura generale sul contenzioso dell'anno 2007 illustrati, a Roma, nel corso del seminario "L'applicazione delle nuove disposizioni in materia di salute e sicurezza del lavoro". "Si tratta di un risultato positivo che riconosce un'azione avviata da tempo dall'INAIL proprio per ridurre il numero dei contenziosi", dice Luigi La Peccerella, curatore del rapporto. "Obiettivo dell'Istituto, infatti, è arrivare a concludere nel modo più efficace e rapido possibile la fase amministrativa, al fine di riconoscere là dove c'è, o non c'è, il diritto. In questo modo il contenzioso residuale si manifesta in due casi principali: qualora l'assistito voglia comunque portare avanti, a tutti i costi, la propria pretesa o qualora ci siano effettivamente situazioni di interpretazione complessa". Sulla base delle rilevazioni Istat è stato calcolato che una controversia previdenziale per la quale siano stati proposti i tre gradi di giudizio può richiedere, per la sua definizione, circa dieci anni. "Un lasso di tempo davvero insostenibile per un ente come l'INAIL e non compatibile con i doveri di tempestività e di sostegno che fanno parte della sua vocazione assicurativa e sociale nei confronti dei lavoratori", valuta La Peccerella. "Proprio per questo motivo l'Istituto da tempo ha attivato sforzi per cercare di diminuire la quantità dei processi: non solo per un'esigenza, pure comprensibile, di risparmiare, ma anche per intervenire con la doverosa sollecitudine nei confronti dei bisogni dei suoi assistiti". Una strategia certo non facile vista l'evoluzione del mondo del lavoro che, per molti aspetti, ha cambiato radicalmente la stessa definizione - un tempo più statica - delle malattie professionali.

RILIQUIDAZIONE PENSIONI INPDAP

di Ernesto Placidi*

L'INPDAP, con la recente circolare n.26 del 13 giugno 2008, ha rivisto i criteri di calcolo della pensione per coloro che hanno maturato più di 40 anni di contribuzione all'atto del collocamento a riposo.

E' noto che gli elementi sui quali si basano le operazioni di calcolo di una pensione retributiva sono sostanzialmente due: la media delle retribuzioni contributive di un determinato periodo temporale di riferimento e l'anzianità contributiva.

Questi due elementi interagiscono poi tra loro nel senso che l'anzianità contributiva sviluppa un'aliquota percentuale di rendimento che va poi ad applicarsi sulla retribuzione contributiva, determinando il calcolo della pensione retributiva.

In pratica, il calcolo delle pensioni consta di due quote. La quota A di pensione, nel pubblico impiego, risulta generalmente più favorevole rispetto alla quota B, in relazione al secondo dei due parametri di riferimento e cioè l'aliquota percentuale di riferimento. Infatti, per tutte le anzianità contributive maturate fino al 31.12.1994 permangono nel pubblico impiego le particolari tabelle di rendimento della specifica normativa di settore che comportano un rendimento superiore al 2% annuo introdotto ex L.724/94 per le anzianità acquisite dall'1.1.1995.

Sempre nel pubblico impiego, la quota B di pensione è invece generalmente più favorevole, rispetto alla quota A, in relazione al parametro "retribuzione contributiva". La retribuzione media su cui si calcola la quota B di pensione è generalmente più favorevole di quella su

cui si calcola la quota, perché nella quota B rientrano, dal 1.1.1996, anche le voci accessorie che, viceversa, non rientrano nella retribuzione pensionabile della quota A.

Fatta questa premessa, si può verificare il caso di una maggiore consistenza della quota B rispetto alla quota A.

In altri termini, un lavoratore con 42 anni di anzianità contributiva alla data del pensionamento può trarre un vantaggio conteggiando a ritroso i 40 anni dalla cessazione, anziché conteggiando i 40 anni dall'inizio dell'assicurazione.

L'INPDAP, pertanto, d'ora in poi dovrà procedere in tali fattispecie con l'effettuazione di un duplice calcolo di pensione: uno derivante dall'importo spettante all'interessato considerando nella quota A di pensione l'intera anzianità maturata al 31 dicembre 1992 e nella quota B l'anzianità maturata dal 1 gennaio 1993, limitata al raggiungimento di 40 anni di anzianità contributiva; l'altro relativo all'importo spettante all'interessato considerando nella quota B di pensione l'intera anzianità contributiva maturata dal 1 gennaio 1993 e nella quota A di pensione solo gli anni necessari al raggiungimento di un'anzianità contributiva complessiva pari a 40 anni.

I pensionati che dovessero trovarsi in tali condizioni possono recarsi presso gli uffici del patronato Acli, o telefonare al numero verde 800740044 per fissare un appuntamento.

* Direttore Provinciale Patronato Acli

L'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE EUROPEA

Nel complesso dei ventisette paesi membri dell'Unione europea, attualmente, ci sono quattro persone in età lavorativa per ogni ultra sessantacinquenne. Le stime Eurostat appena pubblicate rivelano che i trend demografici e migratori faranno variare tale rapporto, fino a raggiungere nel 2060 un valore dimezzato: due persone in età lavorativa per ogni over 65. Un dato questo che non potrà non condizionare le politiche previdenziali nazionali, che saranno tenute a perseguire idonee riforme strutturali al fine di garantire la sostenibilità dei rispettivi sistemi nel lungo periodo.

Analizzando l'evoluzione dei dati elaborati dall'istituto di statistica europeo, emerge che la popolazione complessiva dell'Unione, 495 milioni di individui a gennaio 2008, arriverà a un massimo di 521 milioni nel 2035. Anno in cui si prevede che il tasso positivo di immigrazione regolare non sarà più sufficiente a compensare l'impatto negativo provocato dalla progressiva diminuzione delle nascite, deficitarie rispetto al tasso di mortalità già a far tempo dal 2015. Tanto che per il 2060 si profila una popolazione europea di 506 milioni di persone: l'Italia, con i suoi 59 milioni di abitanti, risulterà il quarto paese più popoloso, preceduta nell'ordine da Gran Bretagna (76,6 milioni), Francia (72 milioni) e Germania (70,7 milioni).

Più in generale, si stima che la popolazione dovrebbe far registrare una crescita in 13 paesi membri, mentre dovrebbe diminuire nei restanti 14. Gli incrementi più rilevanti sono attesi per Cipro (+66%), Irlanda (+53%), Lussemburgo (+52%) e Gran Bretagna (+25%). Tornando ad analizzare l'età media delle popolazioni, va sottolineato che l'invecchiamento dei cittadini europei continuerà a progredire. Gli over 65 passeranno dall'attuale 17,1%, al 30% nel 2060, mentre la percentuale degli ultra ottantenni toccherà quota 12,1 contro il 4,4% del 2008.

Proiezioni che rendono il compito dei ministri delle Finanze dei paesi dell'Ue non certo agevole, come sottolineato da Amelia Torres, portavoce della Commissione, in occasione della presentazione dei dati: "L'invecchiamento della popolazione è una delle maggiori sfide che l'Europa deve affrontare, unitamente ai cambiamenti climatici e alla globalizzazione".

Il dibattito che si è sviluppato in questi ultimi anni a livello delle principali istituzioni comunitarie ha evidenziato alcune leve su cui è possibile agire onde evitare che le proiezioni più allarmanti si traducano in realtà irreversibili. Prime fra tutte, un adeguamento dei sistemi pensionistici, nel rispetto del principio di solidarietà tra le generazioni e misure atte a favorire il prolungamento della vita lavorativa e a scoraggiare i prepensionamenti. Ma anche, maggiore sostegno alle famiglie, finalizzato ad incrementare il tasso di natalità, nonché politiche in materia di immigrazione coordinate tra gli Stati membri che regolino i flussi, elemento di importante riequilibrio demografico, e garantiscano agli immigrati parità di condizioni di vita e di lavoro.

Brevi

Le Acli tra le 100 eccellenze del Paese

Ci sono anche le Acli tra le cento 'eccellenze' del Paese presentate dall'Euripes nel Terzo Rapporto Nostra eccellenza, dedicato a 100 casi di successo del sistema Italia tra aziende, enti, istituzioni e associazioni.

La soddisfazione del presidente nazionale **Andrea Olivero** è per «il riconoscimento del ruolo svolto dalle Acli in più di 60 anni di storia» ma soprattutto - spiega - «per la capacità di leggere la nostra presenza nel territorio come risorsa per il futuro del Paese».

«È importante - continua Olivero - che l'impegno sociale sia considerato

un'eccellenza del nostro Paese, in termini di sviluppo e non di mera assistenza. La capacità di 'fare società' è infatti la chiave per coniugare solidarietà e sviluppo. Uno sviluppo sostenibile che ha per obiettivo il bene di tutti e di ciascuno».

Settore edile: riduzione contributiva

Il decreto interministeriale Lavoro/Economia 24 giugno 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 190 del 14 agosto 2008, ha confermato anche per il 2008 la riduzione contributiva a favore delle imprese edili introdotta dalla legge 341/1995, nella misura dell'11,50%. Il beneficio consiste in una riduzione della contribuzione a carico dei datori di lavoro, da applicare soltanto per gli operai con un orario di lavoro di almeno 40 ore settimanali. Dalla riduzione è esclusa la contribuzione di pertinenza del Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

COOPERAZIONE: FINANZIARIA "ECCO IL VERO VOLTO DEI TAGLI"

Un grido d'allarme, accompagnato da tanta preoccupazione, è stato lanciato dal Coordinamento Italiano Network Internazionali durante una conferenza stampa al Senato per sensibilizzare sui tagli alla Cooperazione previsti nella Finanziaria 2009. Pochi giorni fa è iniziata la discussione della legge, che prevede che tutte le amministrazioni subiscano grandi limitazioni di disponibilità per il prossimo anno. Tagli che non escludono le risorse italiane per l'aiuto pubblico allo sviluppo, che saranno fortemente ridotte. Roberto Di Giovan Paolo (Pd) -che ha ospitato la delegazione di organizzazioni non governative- si è appellato ai colleghi per "inserire finalmente le tematiche della cooperazione nell'agenda della politica". Una sfida, ha sottolineato il segretario della Commissione Affari europei, "che dovrebbe essere bipartisan, soprattutto nell'attuale contesto di incertezza e instabilità dei mercati finanziari". Appello accolto dal senatore Stefano De Lillo (Pdl), che ha insistito sull'impegno del governo a rendere norma regolare e non più sperimentale la procedura del 5 per mille.

ARTI GRAFICHE PICENE S.R.L.

Stabilimento: Via della Bonifica, 26 - 63040 MALTIGNANO AP - Sede Legale: Via Giustiniani, 15/A - 00186 ROMA RM

Tel. 0736 402957 - 0736 403832 - 0736 307162 - Fax. 0736 403112 - email: info@artigp.it

Grafica Litografia Legatoria

Over 50: una sfida per le politiche pubbliche

Per aspirare a una vita sempre ricca e attiva, Alleanza offre uno strumento flessibile e garantito

di Achille D'Ortenzio

L'età media nei Paesi occidentali è in continuo aumento.

In Italia, vivono **20 milioni di "over 50"** su una popolazione di circa 60 milioni di abitanti e questo rapporto (1 a 3) è destinato ad aumentare. Siamo di fronte ad un fenomeno storico, culturale che inevitabilmente influenzerà sempre di più, le scelte della società. L'età matura, esprime una grande potenzialità, è un'età d'oro che racchiude in sé una grande energia. I Governi, sono preoccupati degli impatti sul sistema sanitario e previdenziale che questo "invecchiamento" demografico comporterà nel prossimo futuro. I tempi sono cambiati, si è cominciato a far valere i diritti che derivano da una vita di lavoro e da costante impegno al servizio della famiglia e della società. Questa nuova generazione, vuole valorizzare sempre di più e al meglio la grande forza degli anni. Sono consumatori attenti, dispongono di un reddito sicuro, ma soprattutto si sentono "vivi". Fanno progetti per il futuro per loro e i loro cari, sono impegnati culturalmente e socialmente, mantengono il corpo e la mente giovane praticando regolarmente una attività fisica, curando l'alimentazione, effettuando viaggi e rivolgendosi sempre più spesso (anche gli uomini) a centri di cosmesi. Ma, pur essendo giovani e attivi, una recente indagine statistica evidenzia come nel 74% dei casi sono preoccupati per problemi di salute legati all'età che avanza.

A causa dei continui cambiamenti legislativi in materia previdenziale, sono anche preoccupati per il futuro economico della propria famiglia. Per tutelare i propri interessi stipulano sempre di più polizze vita e polizze sulla salute. **Alleanza Assicurazioni** per far fronte a questi cambiamenti economici, ha ampliato il suo orizzonte con un'attenzione crescente rivolta ai 50 e più, con le polizze vita **AllOro** e **Capitalizza**.

Le polizze si presentano come interlocutori indispensabili nella società attuale, per interpretarne al meglio i bisogni e i desideri.



AllOro per investire in sicurezza

A chi ha più di 50 anni e desidera investire il proprio capitale per farlo fruttare con la certezza di un rendimento minimo garantito, Alleanza propone la polizza **AllOro** e si adatta ad ogni esigenza dell'assicurato grazie alla sua **grande flessibilità**.

★ Facile accesso all'investimento:

Versamento minimo di Euro 500 con la possibilità di aumentare liberamente il capitale investito.

★ Durata libera:

L'investimento può continuare senza vincoli, per venire incontro ad ogni orizzonte temporale, con la possibilità di disinvestire totalmente o parzialmente già dopo il primo anno.

★ Vantaggi fiscali:

Impignorabilità e insequestrabilità del capitale assicurato. Esenzione dal pagamento delle imposte di successione sul capitale liquidato in caso di premorienza.

★ Gestione sicura:

Ogni 5 anni si procederà a consolidare il capitale con una garanzia del 2%* annuo. Il che significa che ogni 5 anni i rendimenti ottenuti saranno acquisiti definitivamente.

* Il rendimento viene calcolato sul capitale assicurato derivante dall'impiego dei premi al netto dei costi.

Capitalizza

È una **polizza di capitalizzazione** a premio unico **con durata fissa** pari a 10 anni.

Prevede un unico versamento, a partire da Euro 5.000.

Trascorso un anno dalla sottoscrizione è possibile disinvestire totalmente o parzialmente il capitale investito. Il capitale investito si rivaluta in base ai risultati ottenuti annualmente dal Fondo Euro San Giorgio diminuiti di 1,5 punti, con una garanzia di **rendimento minimo** a scadenza del **2% annuo**.

Capitalizza di Alleanza **non presenta caricamenti**: alla sottoscrizione sono richieste spese di emissione pari a Euro 20. Come prodotto vita è garantita l'**Impignorabilità e insequestrabilità** del capitale assicurato.

Euro San Giorgio per crescere nel tempo

È stato costituito il 1 maggio 2002.

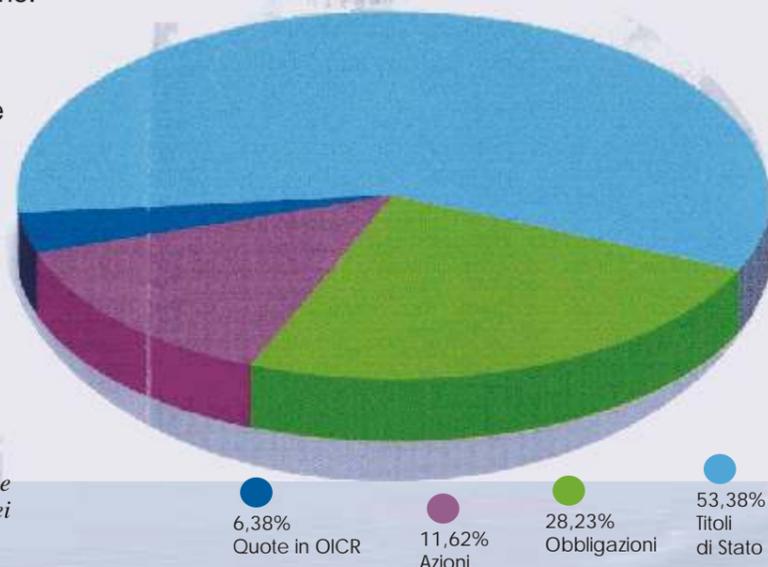
La sua gestione è condotta sulla base di linee guida che **minimizzano il rischio** derivante dal disallineamento tra gli impegni assunti dalla Compagnia nei confronti degli Assicurati e le caratteristiche degli attivi, considerando al contempo le volatilità e gli andamenti dei mercati finanziari. L'allocazione degli investimenti è effettuata in massima parte in strumenti obbligazionari, selezionati in modo da ridurre al minimo il rischio di credito presente in portafoglio.

Per la componente azionaria si privilegiano emittenti in grado di remunerare l'investitore con alti livelli di dividendi distribuiti.

Il Fondo Euro San Giorgio investe in una quota consistente di titoli di Stato e obbligazionari privilegiando titoli a reddito fisso quali BTP, CCT, ed altre obbligazioni ad elevato standard creditizio quotate in Euro.

(Per un maggiore dettaglio della composizione degli investimenti si rimanda alla composizione del portafoglio riportata nel Prospetto trimestrale)

Composizione del fondo al 30 aprile 2008



I numeri di Alleanza Assicurazioni

- ★ Società leader in Italia nel mercato assicurativo vita e una delle più importanti in Europa.
- ★ Oltre 100 anni di storia
- ★ Società quotata, titolo tra i principali 40 del mercato (indice S&P/MIB)
- ★ 2 milioni di Clienti
- ★ Oltre 48 miliardi di Euro* investiti a tutela degli Assicurati (*dato consolidato)
- ★ 1.400 Punti Vendita in tutta Italia
- ★ 14.500 Collaboratori

Prima della sottoscrizione leggere la Nota informativa e le Condizioni di Polizza

GESTIONE EURO SAN GIORGIO (al 30 Aprile 2008)

BTP	34,23%
Altri titoli di Stato emessi in euro	19,15%
Obbligazioni quotate in euro	26,53%
Obbligazioni non quotate in euro	1,70%
Azioni quotate in euro	9,00%
Azioni non quotate in euro	2,15%
Azioni quotate in valuta	0,47%
Quote di OICR	6,38%
Strumenti derivati	0,00%
Liquidità	0,39%

RENDIMENTO DEL FONDO EURO SAN GIORGIO

Anno	Rendimento realizzato *	Rendimento minimo riconosciuto agli assicurati
2002	5,30%	4,10%
2003	5,31%	4,11%
2004	5,51%	4,30%
2005	5,24%	4,04%
2006	5,02%	3,82%
2007	5,07%	3,87%

* I risultati conseguiti non rappresentano garanzia di pari rendimento per il futuro

Pagina a cura di
Alleanza SpA

www.gruppobper.it



CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA Spa
 GRUPPO BANCARIO Banca popolare dell'Emilia Romagna

www.carispaq.it



Gruppo BPER. La nostra forza è la tua forza.

- Banca Popolare dell'Emilia Romagna
- Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola
- Banca della Campania
- Banca di Sassari
- Banca Popolare del Mezzogiorno
- Banca Popolare di Aprilia
- Banca Popolare di Lanciano e Sulmona
- Banca Popolare di Ravenna
- Banco di Sardegna
- Carispaq - Cassa di Risparmio Provincia dell'Aquila
- Eurobanca del Trentino



MAX INFORMATION

Questo è il marchio del Gruppo BPER. Un gruppo bancario composto da 11 banche con 1200 sportelli e 11000 uomini.



Proventi della vendita per progetti di sensibilizzazione e solidarietà

IL VINO "VIGNA DELLA PACE"

Bottiglie speciali inviate ad ambasciatori e autorità italiani e stranieri

di Silvia Poledrini

Un numero limitato di magnum di vino numerate e firmate da mettere poi all'asta in un'iniziativa di sensibilizzazione per la guerra nel Caucaso. Sarà questo il frutto della vendemmia che si è tenuta a San Piero in Barca (Castelnuovo Berardenga - SI) grazie alla collaborazione tra Consorzio Agrario di Siena e l'associazione Rondine Cittadella della Pace di Arezzo. Un vino igt Toscano dal nome "Vigna della Pace" che prende il suo aroma ed il suo valore dal fatto che nasce da una vendemmia



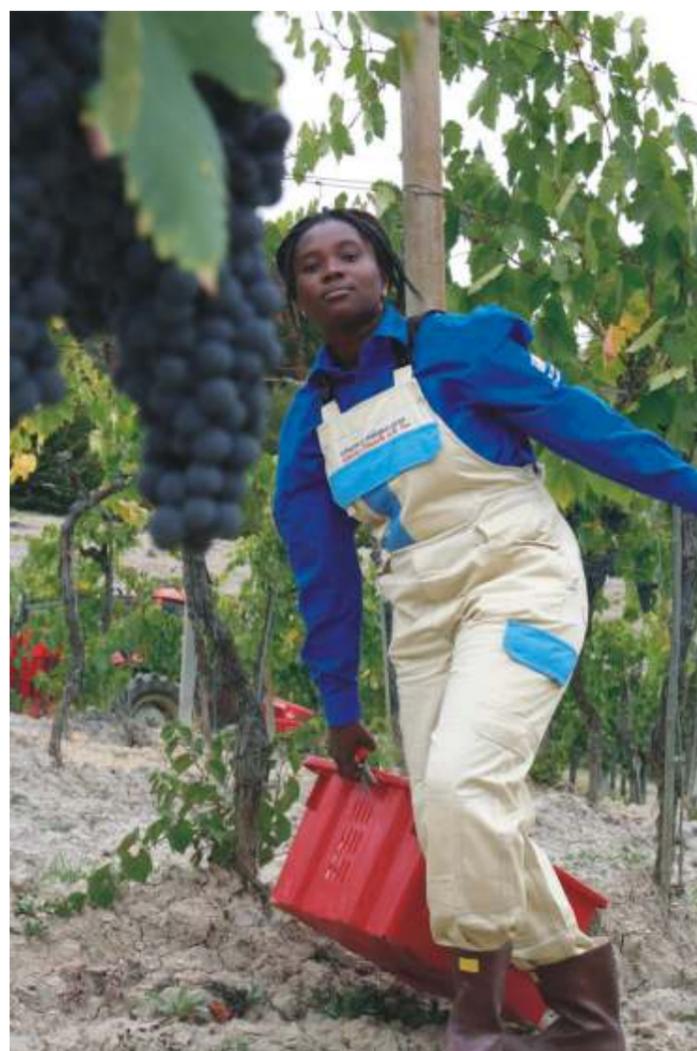
Pietro Pagliuca, direttore del Consorzio Agrario di Siena che partecipa alla vendemmia

realizzata da 20 studenti di diversi Paesi del mondo afflitti dalla guerra, dal Caucaso al Medio Oriente passando per

i Balcani e la Sierra Leone. Le bottiglie saranno oggetto di un'asta che si terrà nei primi di marzo a Siena. I proventi supporteranno i progetti di sensibilizzazione e solidarietà che l'associazione Rondine sta portando avanti per la pace nel Caucaso dopo l'ultimo conflitto scoppiato ad agosto. «Questa iniziativa - ha affermato Pietro Pagliuca, direttore del Consorzio Agrario di Siena - si pone l'obiettivo di diffondere quei profondi valori di pace e amicizia tra i popoli che vengono coltivati ogni giorno nei campi insieme ai prodotti della nostra terra. Si consolida così quel ruolo di forte attenzione alle tematiche sociali che il Consorzio Agrario di Siena da sempre persegue». «L'uva vendemmiata in poche ore dalle mani degli studenti di Rondine darà il frutto del vino "Vigna della pace" - ha sottolineato Franco Vaccari, presidente dell'Associazione Rondine Cittadella della Pace - così come le stesse mani, cuori e menti per 365 giorni all'anno danno il frutto dell'amicizia». Non solo, affinché il messaggio di pace arrivi ancora più forte nelle terre colpite dai conflitti, alcune bottiglie dello stesso vino saranno inviate ad ambasciatori e autorità italiane e straniere.

"Vigna della Pace" del 2008 è dedicata alla regione del Caucaso. Gli studenti caucasici che vivono a Rondine provengono da Russia, Georgia, Abcasia, Ossezia, Inguscezia, Cecenia. Dopo l'ultimo conflitto, scoppiato in agosto, la Cittadella della Pace si è impegnata in azioni di sensibilizzazione e solidarietà con queste terre, da troppi secoli al centro di tensioni e lutti. A loro è dedicato questo vino, vendemmiato, riposato e imbottigliato con la stessa cura, impegno e generosità con cui a Rondine, ogni giorno, col dialogo, si costruisce il futuro.

Alla Cittadella della Pace i giovani di paesi in conflitto convivono e studiano sperimentando una quotidianità fatta di confronti, dibattiti, crescita. Selezionati da una rete di partner internazionali nei paesi con cui collabora l'Associazione Rondine, gli studenti seguono il programma di formazione della Cittadella grazie a borse di studio erogate dal Ministero Italiano degli Affari Esteri e da tanti sostenitori pubblici e privati che condividono le finalità del progetto. Tra questi, il Consorzio Agrario di Siena è il principale partner nella realizzazione di questo vino assieme a 'Imprenditori per la Pace', associazione formatasi nel 2008 a cui aderiscono imprenditori e liberi professionisti che mettono la propria esperienza, rete di contatti e supporto a disposizione della Cittadella della Pace, nella ferma convinzione che lo sviluppo economico



Josephine, studentessa della Sierra Leone di Rondine che partecipa alla vendemmia

abbia bisogno della pace così come per costruire una pace duratura sia necessario l'impegno di tutte le categorie economiche.

Un Paese diverso

Silvio Soldini sul mondo delle cooperative di consumatori

Ha debuttato come evento speciale alle Giornate degli Autori al Festival di Venezia il film documentario di Silvio Soldini sul mondo delle Coop. Tra i protagonisti i soci, i dipendenti, i fornitori.

Isora e Chiara e il loro attivismo a favore degli altri, Gianluca che racconta la passione e la fatica di chi lavora sui terreni confiscati alla mafia, Donatella e la sua crescita professionale e umana. E suore che sposano la causa delle donne indiane e della loro emancipazione sociale attraverso i prodotti della linea Solidal, volontarie della Caritas che presentano casi di disperazione e di dignità ritrovata grazie all'apporto di Coop, libri e sacchetti della spesa che vanno e vengono dai supermercati alle case private di anziani soli e in difficoltà. Ma anche pesci supercontrollati, pomodori "equi", formaggi ritrovati. Sono i temi e le storie che si intrecciano in "Un Paese diverso", il film documentario di Silvio Soldini sul mondo delle cooperative di consumatori.

Un marchio importante nel settore della grande



distribuzione (Coop è il primo gruppo in Italia e detiene una quota di mercato pari al 17,7%) e un insieme di imprese particolari dove l'utile anziché redistribuito a vantaggio di pochi viene accantonato e reinvestito a favore dello sviluppo e dunque dell'occupazione e della crescita. Una formula, quella cooperativa, che recentemente è divenuta oggetto di dibattito politico e economico. L'intento che sta alla base del film è dunque quello di raccontare attraverso un viaggio d'autore quello

che c'è dietro il marchio Coop: la base sociale (oltre 6,7 milioni di persone hanno in tasca una carta sociocoop), la partecipazione e l'attività (sono 8000 i soci che prestano il loro tempo volontariamente), alcune iniziative di solidarietà sia locale che internazionale (Coop ne realizza circa 3000 all'anno), l'impegno volto a contrastare fenomeni di assoggettamento della manodopera nei processi produttivi in territori degradati. Silvio Soldini e la sua troupe hanno viaggiato per circa due mesi in giro per l'Italia, dall'hinterland milanese alle campagne del foggiano, dal mare di Gaeta al centro di Bologna, hanno incontrato soci, dipendenti, fornitori, ispettori, veterinari, suore e volontari, hanno visitato aziende e frequentato il mondo dell'associazionismo laico e religioso; hanno cercato di capire dall'esterno questo mondo originale e complesso con uno sguardo limpido e asciutto. Con lui in veste di coautore Giorgio Garini e l'aiuteregista Alberica Archinto.

Caleidoscopio

Bando a sostegno dell'economia sociale

Coerentemente con la propria mission, la Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus pubblica un bando per l'erogazione di contributi a sostegno di una cultura dell'uso responsabile del denaro e di attività economiche che abbiano un impatto sociale ed ambientale positivo sulla comunità.

La somma complessiva messa a disposizione è di Euro 300.000, come determinato nella proposta di ripartizione dell'utile di Banca Etica approvata dall'assemblea dei soci del 17 maggio 2008.

Un progetto importante, che mira a dare un contributo ad attività innovative nel campo della sperimentazione, del microcredito e della ricerca che possano rafforzare e sviluppare forme di economia solidale e alternativa, un'economia che tenga conto dei limiti ambientali e sociali e delle relazioni tra persone.

Il bando sarà attivo a partire dal 1 ottobre 2008 al 31 dicembre 2008 e si rivolge a enti privati senza scopo di lucro, cooperative sociali, Università e Centri di Ricerca, Enti religiosi

L'obiettivo del bando è quello di sostenere economicamente progetti di medio - lungo termine, sarà pertanto richiesto alle realtà partecipanti di dimostrare la capacità dei progetti di sostenersi nel corso del tempo e di dare effetti duraturi e non limitati al periodo di erogazione del contributo. Per informazione scrivere a fondazione@bancaetica.org

Il consiglio di Portfolio

STRENNE NATALIZIE

CI SONO SOGNI
CHE SI POSSONO REGALARE.
A NATALE.



Proponi alla tua azienda di sostituire i consueti gadget natalizi destinati a dipendenti, clienti e fornitori con "quote" di progetti di solidarietà. Potrai così regalare ore di formazione, sementi, animali da allevamento, istruzione per i bambini.

I destinatari dei regali riceveranno un biglietto e una lettera con cui Mani Tese spiega il valore di questa scelta. Fai del prossimo Natale una festa anche per quelle persone lontane che ogni giorno ci chiedono la possibilità di vivere in un mondo più giusto.

Per informazioni n. verde 800 55 24 56 raccoltafondi@manitesse.it

Nuovi sportelli di riscossione
provincia dell'Aquila

SO.G.E.T. SpA

Avezzano

Via Cavalieri di Vitt. Veneto, 30 Tel 0863/415153
martedì e venerdì 8.20 - 13.00 Fax 0863/415153

Capistrello

Via Roma, 97/99 Tel 0863/531071
lunedì 8.20 - 13.00 Fax 0863/531071

Carsoli

Via G. Verdi, 15 Tel -
Prossima Apertura Fax -

Castel di Sangro

Piazza Plebiscito Tel 0864/847187
martedì e giovedì 8.20 - 13.00

Celano

Via O. Ranalletti, 134 Tel 0863/414435
giovedì 8.20 - 13.00 Fax 0863/414435

Cerchio

Piazza Municipio, 1
mercoledì 8.20 - 13.00

L'Aquila

Via San Marciano, 13 Tel 0862/207889
lunedì martedì giovedì 8.20 - 13.00 Fax 0862/207889

Monteoreale

Prossima Apertura

Pratola Peligna

Via Ponente, 18 Tel 0864/274761
martedì 8.20 - 13.00 Fax -

Scanno

Prossima Apertura

Sulmona

Circonvallazione Orientale, 58 Tel 0864/210988
lunedì e giovedì 8.20 - 13.00

Trasacco

Piazza Mazzini Tel 0863/931222
mercoledì 8.20 - 13.00

CENSIMENTO IMMOBILI E REVISIONE DEL CLASSAMENTO CATASTALE

di Andrea D'Oria

Sono partite ormai da diversi mesi le operazioni del censimento delle unità immobiliari ubicate sul territorio del comune di Lecce ad opera della SO.G.E.T. S.p.A., affidataria del servizio per il Comune di Lecce. A partire dallo scorso giugno ha avuto inizio una campagna di comunicazione attraverso l'affissione di manifesti del formato 3x6, la messa in onda di spot televisivi e la pubblicazione di inserzioni sui maggiori quotidiani locali. La campagna di informazione è durata un mese e mezzo e ha avuto due fasi di lancio attraverso la proposizione di due differenti soggetti con il filo rosso comunicativo dello stesso messaggio: "essere in regola vuol dire essere sereni". La campagna informativa è stata accompagnata da una contemporanea attivazione di un call center e uno sportello informativo aperto quotidianamente al pubblico. Inoltre è stato attivato un indirizzo e-mail specifico per tale attività (infolecce@sogetspa.it) e un link ad hoc sul sito aziendale (www.sogetspa.it), sul quale è possibile consultare utile informativa al riguardo. Sin dall'inizio si è verificata una notevole risposta dell'utenza, interessata e incuriosita dai messaggi trasmessi e pubblicati. Al termine della campagna di informazione si è dato inizio alle operazioni di censimento delle unità immobiliari del territorio comunale, attività tuttora in corso. Tale censimento prevede l'impiego di tecnici professionisti (geometri, architetti e ingegneri), che, muniti di tesserino di riconoscimento e di autorizzazione firmata dal Sindaco, hanno il compito di censire e rilevare tutte le unità immobiliari presenti nel Comune, dal centro storico fino alle marine. Il rilievo viene effettuato attraverso fotografie e compilazione di schede tecniche. Per alcune situazioni su particolari

immobili, è previsto anche l'invio di un questionario da compilare a cura dei soggetti che detengono a qualsiasi titolo (proprietà, uso, usufrutto, locazione, ecc.) gli stessi immobili. Per facilitare la compilazione dei questionari è a disposizione personale specializzato presso lo sportello della SO.G.E.T., dove è possibile richiedere qualsiasi informazione al riguardo. Inoltre è prevista la possibilità di supporto alla compilazione presso il domicilio del contribuente, laddove egli ne facesse esplicita richiesta. Tale operazione è scaturita dall'esigenza del Comune di conoscere quanto e più possibile il proprio territorio e del proprio "patrimonio immobiliare", mosso soprattutto dalle indicazioni della normativa nazionale che rende i comuni sempre più coinvolti e responsabili del proprio ambito territoriale, fino a partecipare a forme di controllo e di collaborazione con la stessa Agenzia del Territorio (in attesa del famoso decentramento delle funzioni dall'Agenzia del Territorio ai Comuni, meglio conosciuto come "Catasto ai Comuni"). A tale esigenza si aggiunge la precisa volontà da parte dell'Amministrazione Comunale di perseguire e continuare una politica tributaria incentrata sull'equità e sulla tutela delle fasce deboli della popolazione, politica che ha portato in questi anni il comune di Lecce ad essere uno dei comuni d'Italia con minore pressione fiscale. La disponibilità diretta da parte dell'Amministrazione dei dati riguardanti il patrimonio immobiliare presente nel Comune, consentirà inoltre di impostare politiche finanziarie attente e maggiormente equilibrate, nonché di ottimizzare la programmazione degli interventi sul territorio.

RIFERIMENTI
NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) approvato con Deliberazione di C.C. n. 61 del 15/04/2003 e successive modificazioni;
- Regolamento comunale per l'applicazione della Tassa per lo Smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani (TARSU) approvato con Deliberazione Consiliare n. 33 del 10/11 maggio 2004 e successive modificazioni;
- Regolamento comunale delle entrate tributarie approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 15/04/2003 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo del 30/12/1992 n. 504;
- Decreto Legislativo del 15/11/1993 n. 507;
- R. D. 13 Aprile 1939, n. 652, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 1939, n. 1249;
- Decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1949, n. 1142;
- Determinazione 13 agosto 2007 del Direttore dell'Agenzia del Territorio;
- Determinazione 16 febbraio 2005 del Direttore dell'Agenzia del Territorio;
- Decreto Ministeriale 701/94;
- Decreto Legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni dalla Legge 9 marzo 2006, n. 80;
- Decreto Legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286;
- Legge del 23/12/1996 n. 662;
- Legge del 30/12/2004, n. 311;
- Legge del 27/12/2006 n. 296;
- Decreto Legislativo del 31/03/1998 n. 112, modificato dalla Legge 296/2006.

Pagina a cura di
SO.G.E.T. SpA



Comune di Lecce

CENSIMENTO IMMOBILI 2008



Immobile in regola

essere in regola
vuol dire
essere sereni



Immobile non in regola

verifica se il tuo immobile è in regola con la normativa nazionale vigente in materia di classamento catastale

Informati subito: 199 182 626

dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 14.00; martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 - 17.00

il costo della chiamata da telefono fisso Telecom Italia senza scatti alla risposta indipendentemente dalla distanza e di 10 cent/euro al minuto IVA inclusa; per le chiamate originate da altro operatore i prezzi sono forniti dal servizio clienti dell'operatore utilizzato;

oppure

è possibile chiedere informazioni al seguente indirizzo e-mail: infolecce@sogetspa.it



affidataria del servizio SOGET Spa - www.sogetspa.it

LE FONDAZIONI DI TREMONTI

La privatizzazione strisciante dell'Università

di Ferdinando di Orio*

Non riesco proprio a trovare motivi di entusiasmo nella possibilità che l'art. 16 del decreto legge sugli interventi urgenti per l'economia concede agli Atenei di trasformarsi in fondazioni di diritto privato.

Anzi, per dirla tutta, sono molto preoccupato. Ancora una volta, infatti, si fa leva strumentalmente su un luogo comune ideologico la concorrenza tra Atenei quale fattore di sviluppo per giustificare una trasformazione privatistica del sistema universitario, per il momento lasciata alla libera iniziativa degli Atenei, che coincide di fatto con la liberalizzazione degli assetti istituzionali dell'Università italiana.

In quella che è stata definita una riforma «soft», nel senso che offre «un'opportunità a chi la vorrà cogliere senza caricare di alcun obbligo tutti gli altri», in realtà si cela il rischio concreto dell'implosione del sistema universitario in una serie di sottosistemi paralleli, lasciati a sé stessi in una sorta di darwinismo culturale e finanziario, che è illusorio possa riuscire a garantire il

pieno svolgimento della mission pubblica che il dettato costituzionale affida all'Università.

La possibilità di una trasformazione privatistica degli Atenei è stata inoltre interpretata come la logica conseguenza della declinazione in termini operativi delle categorie di autonomia e responsabilità istituzionale dell'Università. E' questa una posizione pericolosa, che deriva da una interpretazione non corretta della dimensione istituzionale dell'autonomia universitaria, che è innanzitutto autonomia dell'Università e poi è autonomia delle Università.

Proprio l'unitarietà istituzionale, infatti, garantisce l'autonomia dell'Università, nella sua sostanziale indipendenza e autorevolezza nei confronti dell'esecutivo (di ogni colore politico), delle altre istituzioni, delle organizzazioni imprenditoriali e sociali, dell'opinione pubblica, del Paese nella sua globalità.

È difficile, se non utopistico, pensare che una serie istituzionalmente multiforme di

Atenei possa riuscire a proporsi come interlocutore forte ed autonomo nei confronti del mondo della politica che ha dimostrato in questi anni di non volere comprendere i problemi dell'Università o di quello dell'economia che oggi sembra troppo interessato a marcare differenze all'interno del sistema

universitario, forse per poter gestire da posizioni di forza rapporti privilegiati ed elettivi sulla base di esclusivi interessi finanziari.

Non è un caso, allora, che l'art.16 del decreto legge riprenda sostanzialmente la posizione di Confindustria, quando chiede di attribuire alle Università poteri decisionali in materia di: assunzione di nuovi docenti; fissazione delle remunerazioni e determinazione degli obblighi dei docenti, ricercatori e del personale non docente; curriculum degli studi, rette di frequenza, dimensionamento e criteri di ammissione degli studenti a ogni livello.

Anche l'attribuzione dei fondi pubblici alle Università in forma concorrenziale determinerebbe una ulteriore discriminazione tra Atenei, che già oggi presentano situazioni economico-finanziarie molto diversificate, mettendo a rischio di sopravvivenza soprattutto i piccoli Atenei e quelli del Mezzogiorno che, al contrario, meriterebbero un piano strategico di finanziamenti ad essi espressamente dedicati.

Ciò che certifica, a mio avviso, la qualità del sistema formazione/ricerca/sviluppo di un paese non è la presenza di pochi Atenei eccellenti, ma piuttosto la sua capacità «media» di essere competitivo tra i paesi a sviluppo avanzato.

Se è vero che i singoli Atenei italiani non sono ai vertici delle classifiche internazionali, è anche vero tuttavia che il nostro paese ha una buona collocazione in Europa e nel mondo come numero delle pubblicazioni e soprattutto come numero di pubblicazioni per ricercatore. Sono solo alcune evidenze che dimostrano

che la ricerca nel nostro paese, che si svolge sostanzialmente all'interno delle Università, è competitiva a livello internazionale, soprattutto in considerazione delle poche risorse investite in generale (il 40% in meno rispetto alla media EU-25 come spesa in R&D in % del PIL) e in particolare dalle imprese (l'Italia è al terzo ultimo posto dei paesi OCSE, con appena il 39.7% di investimento in R&D finanziato dalle imprese a fronte di una media dell'EU-25 del 54.2%).

Queste evidenze dovrebbero spingere a non rinunciare pregiudizialmente allo sforzo di tenere tutto il sistema universitario all'interno di un'unica prospettiva di sviluppo, sottoposta logicamente a chiari e trasparenti meccanismi valutativi. E' illusorio pensare che, puntando solo su pochi Atenei di qualità liberi e liberati da ogni «imposizione nazionale», si possa davvero superare il vero dramma del nostro paese, rappresentato dalla differenza crescente tra Nord e Sud. Se si prende, infatti, un dato di sintesi di vari indicatori dell'innovazione, si constata una perdita del Sud rispetto al Nord, dal 2003 al 2006, del 30%.

Il vero problema del nostro sistema universitario è legato, a mio avviso, alla carenza di risorse finanziarie e di personale. Invece di aumentarle, il Governo decide di ridurre il fondo di finanziamento ordinario di 500 milioni di euro in tre anni e di consentire per il triennio 2009-2011 la copertura solo del 20% dei pensionamenti, mentre gli scatti di anzianità biennali dei docenti universitari diventeranno triennali dal primo gennaio 2009, pur mantenendo lo stesso importo...

* Magnifico Rettore Università dell'Aquila



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLAQUILA

www.univaq.it
Piazza V. Bivona, 1 67100 L'Aquila tel. 0862.4311
Rettore: Ferdinando di Orio (rettor@cc.univaq.it)
tel. 0862.432030

BIOTECNOLOGIE

www.biotech.univaq.it
Preside: Arduino Oratore (presidenza.biotech@univaq.it)
Presidenza: Palazzo Salvatore Tommasi, 1 Blocco 11/E 67100 Coppito (AQ)
tel. 0862.433424 fax 0862.433413
Segreteria studenti: Via Vesio (Coppito 2), 67010 Coppito (AQ)
tel. 0862.433812
e-mail: segreteria.biotech@cc.univaq.it

Lauree triennali:

Biotechnologie

Lauree specialistiche:

Biotechnologie Agro-Alimentari;
Biotechnologie Mediche;
Biotechnologie Farmaceutiche

ECONOMIA

www.ec.univaq.it
Preside: Fabrizio Politi (pres@ec.univaq.it)
Presidenza: Piazza del Santuario, 19 67040 Roio Poggio (AQ)
tel. 0862.434805 fax 0862.434803
Segreteria studenti: Piazza Del Santuario, 19 67040 Roio Poggio (AQ)
tel. 0862.434812 fax 0862.434813
e-mail: segreteria.economia@cc.univaq.it

Lauree triennali:

Operatore Giuridico d'Impresa;
Economia e Amministrazione delle Imprese;
Economia e Commercio

Lauree specialistiche:

Tecniche di Gestione delle Imprese e delle Pubbliche Amministrazioni;
Scienze Economiche e Aziendali

INGEGNERIA

www.ing.univaq.it
Preside: Pier Ugo Foscolo (pres@ing.univaq.it)
Presidenza: Località Montelico di Roio, 67040 (AQ)
tel. 0862.434002 fax 0862.434003
Segreteria studenti: Località Montelico di Roio 67040 (AQ)
tel. 0862.434071 fax 0862.434075
e-mail: segreteria.ingegneria@cc.univaq.it

Lauree triennali:

Ingegneria Civile;
Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio;
Ingegneria delle Telecomunicazioni;
Ingegneria Elettronica;
Ingegneria Informatica e Automatica;
Ingegneria Agroindustriale (sede di Celano);
Ingegneria Chimica;
Ingegneria Elettrica;
Ingegneria Gestionale;
Ingegneria Meccanica

Lauree specialistiche:

Ingegneria Chimica;
Ingegneria Chimica Biotecnologica;
Ingegneria Civile;
Ingegneria delle Telecomunicazioni;
Ingegneria Elettrica;
Ingegneria Elettronica;
Ingegneria Gestionale;
Ingegneria Informatica e Automatica;
Ingegneria dei Sistemi Energetici;
Progettazione e Sviluppo del Prodotto Industriale;
Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio;
Ingegneria Matematica;
Ingegneria Edile-Architettura (a ciclo unico)

LETTERE E FILOSOFIA

http://www.statistici.univaq.it/diri/lettere/
www.psico.univaq.it
Preside: Gianluigi Di Tommaso (pres@cc.univaq.it)
Presidenza: Palazzo Camposecchi/Piazza S. Margherita, 2 67100 L'Aquila
tel. 0862.432112 fax 0862.432124
Segreteria studenti: Via Roma, 33 67100 L'Aquila
tel. 0862.432237 fax 0862.432236
e-mail: segreteria.lettere@cc.univaq.it

Lauree triennali:

Lettere;
Lingue e Mediazione Culturale;
Filosofia e Teoria dei Processi Comunicativi

Lauree specialistiche (Lauree Magistrali):

Filologia Classica e Moderna;
Filosofia e Comunicazione;
Storia dell'Arte e del Teatro;
Lingue e Culture per la Comunicazione Internazionale

MEDICINA E CHIRURGIA

www.med.univaq.it
Preside: Maria Grazia Cifone (pres@med.univaq.it)
Presidenza: Palazzo Salvatore Tommasi, 1 67100 Coppito (AQ)
tel. 0862.433301 fax 0862.433303
Segreteria studenti: Palazzo Salvatore Tommasi, 1 67100 Coppito (AQ)
tel. 0862.433674 fax 0862.433673
e-mail: segreteria.medicina@cc.univaq.it

Lauree triennali:

Infermieristica;
Ostetricia;
Fisioterapia;
Ortottica ed Assistenza Oftalmologica;
Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica;
Educatore Professionale Sanitario;
Terapia Occupazionale;
Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva;
Dietistica;
Igiene Dentale;
Tecniche di Laboratorio Biomedico;
Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia;
Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro;
Scienze e Tecnologie Cosmetologiche ed Erboristiche (Interfacoltà)

Lauree specialistiche:

Scienze Infermieristiche ed Ostetriche;
Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione;
Scienze delle Professioni Sanitarie tecnico-assistenziali;
Scienze delle Professioni Sanitarie tecnico diagnostiche;
Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione;
Medicina e Chirurgia (Laurea Magistrale a ciclo unico);
Odontoiatria e Protesi Dentaria (a ciclo unico)

PSICOLOGIA

www.psico.univaq.it
Preside: Claudio Piccoli (presidenza.psico@cc.univaq.it)
Presidenza: Palazzo Salvatore Tommasi, 1 67100 Coppito (AQ)
tel. 0862.433427 fax 0862.433997
Segreteria studenti: Palazzo Salvatore Tommasi, 1 67100 Coppito (AQ)
tel. 0862.433672 fax 0862.433360
e-mail: segreteria.psico@cc.univaq.it

Lauree triennali:

Scienze Psicologiche Applicate

Lauree specialistiche:

Psicologia Applicata, Clinica e della Salute;
Psicologia del lavoro, dell'organizzazione e della sicurezza sociale

SCIENZE DELLA FORMAZIONE

www.scienzeformazione.univaq.it
Preside: Antonello Gasbarri (presidenza.formazione@cc.univaq.it)
Presidenza: Via Vesio, 28 67100 L'Aquila
tel. 0862.432168 fax 0862.432170
Segreteria studenti: Via Vesio, 28 67100 L'Aquila
tel. 0862.432268 fax 0862.432266
e-mail: segreteria.formazione@cc.univaq.it

Lauree triennali:

Scienze dell'Educazione e della Formazione;
Scienze dell'Investigazione

Lauree specialistiche:

Scienze dell'Educazione e della Formazione nella Società Complessa;
Scienze sociali (Interfacoltà);
Scienze della Formazione Primaria (vecchio ordinamento)

SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

www.scienze.univaq.it
Preside: Pietro Picozzi (preside.scienze@univaq.it)
Presidenza: Via Vesio 67100 Coppito (AQ)
tel. 0862.433002 fax 0862.433003
Segreteria studenti: Via Vesio 67100 Coppito (AQ)
tel. 0862.433794 fax 0862.433793
e-mail: segreteria.scienze@cc.univaq.it

Lauree triennali:

Scienze Biologiche;
Scienze e Tecnologie Chimiche e dei Materiali;
Matematica;
Fisica;
Informatica;
Scienze e Tecnologie per l'Ambiente

Lauree specialistiche:

Biologia Applicata e Qualità Biologica;
Biologia Sanitaria;
Fisica (Laurea Magistrale);
Informatica (Laurea Magistrale);
Matematica (Laurea Magistrale);
Scienze Chimiche (Laurea Magistrale);
Gestione degli Ecosistemi Terrestri e Marini (Laurea Magistrale)

SCIENZE MOTORIE

www.scienzemotorie.univaq.it
Preside: Rosella Carligna Colonna (pres@cc.univaq.it)
Presidenza: Via Cardinale Mazzarino 67100 L'Aquila
tel. 0862.432907 fax 0862.432903
Segreteria studenti: Via Cardinale Mazzarino 67100 L'Aquila
tel. 0862.432946 fax 0862.432943
e-mail: segreteria.scienzemotorie@cc.univaq.it

Lauree triennali:

Scienze Motorie

Lauree specialistiche:

Scienza e Tecnica dello sport;
Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate

Unione in cifre

Estensione territoriale singoli comuni (Kmq)

Campi	45
Guagnano	37,79
Novoli	17,77
Squinzano	29,442
Surbo	29,32
Trepuzzi	23,67

Estensione territoriale complessiva (kmq)
173,992

Popolazione dei singoli comuni (per n. abitanti)

Campi	11.438
Guagnano	6.258
Novoli	8.698
Squinzano	15.539
Surbo	12.856
Trepuzzi	14.452

Popolazione complessiva dell'Unione (n. abitanti)
69.244

Unione dei Comuni del Nord Salento



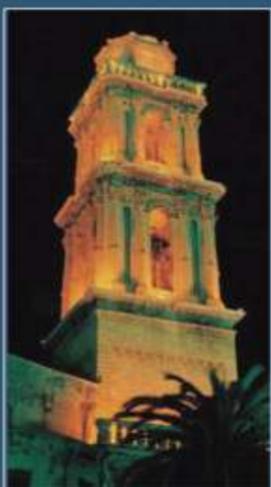
Campi: Particolare del rosone e facciata chiesa Collegiata S. Maria delle Grazie



Guagnano: chiesa di Santa Maria Assunta



Novoli: Particolare della cupola chiesa di San Salvatore



Squinzano: Particolare del campanile della chiesa Matrice



Surbo: chiesa Madonna di Loreto



Trepuzzi: Particolare del campanile della chiesa Matrice

progetto grafico: giuseppe de luca - print: minigraf - campi salentina

L'Unione dei Comuni del Nord Salento nasce ufficialmente il 27 settembre 2002, sotto l'impulso degli amministratori di alcuni Comuni dell'area nord salentina. Ne fanno parte, per Statuto, i Comuni di Campi Salentina, Guagnano, Novoli, Squinzano, Surbo e Trepuzzi. Essa rappresenta in via mediata l'insieme delle comunità che risiedono nel suo territorio e concorre con i Comuni che la costituiscono a curarne gli interessi e a promuoverne lo sviluppo. Il compito dell'Unione è quello di promuovere la progressiva integrazione con finalità di ottimizzazione e di razionalizzazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi anche mediante graduale trasferimento di ulteriori funzioni e servizi comunali. L'Unione, inoltre, contribuisce alla determinazione dei programmi dei Comuni che la costituiscono, oltre che dei programmi della Provincia di Lecce e della regione Puglia, e provvede alla loro specificazione e attuazione. La sua azione amministrativa tende al costante miglioramento dei servizi offerti ed all'ampliamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza ed al contenimento dei costi.

Unione dei Comuni del Nord Salento - sede: Comune di Campi Salentina - Piazza Libertà n.27 - tel.0832.720659 - mail unionenordsalento@libero.it

Le attività dell'Unione: Principali Manifestazioni

- ISTITUZIONE NUCLEO TECNICO OPERATIVO - AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE

- **Biblioteche incomune:** Istituzione di un sistema bibliotecario dei comuni dell'Unione;
- **RETE DEGLI URP:** Istituzione del polo degli Uffici Relazione con il Pubblico dei comuni dell'Unione;
- **POLIZIA INTERCOMUNALE:** Istituzione della Polizia Locale dei Comuni dell'Unione dei Comuni del Nord Salento;
- **PIANO STRATEGICO:** Piano strategico d'area "Parco degli Ulivi e del Negroamaro";
- **Bando C.U.I.S:** MEDIATECHE DEL NORD SALENTO Una rete di biblioteche e mediateche dei comuni del nord salento con una serie di servizi multimediali. .
- **BOLLENTI SPIRITI** Progetto per la ristrutturazione e riqualificazione del ex mercato dei fiori in agro di Trepuzzi, da destinare a centro di cultura musicale.
- **Progetto "CIRCUITO- PERCORSO DI PROMOZIONE DELLA CULTURA ITALO-ALBANESE"**
- **Bando C.U.I.S:** LA STATISTICA PER L'AMBIENTE- Analisi dei dati ambientali
- **Servizi per il miglioramento della qualità dell'Ambiente nelle aree Urbane**
- **Approvazione Protocollo d'Intesa con le Pro Loco Pugliesi**
- **Istituzione COORDINAMENTO COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'**
- **Organizzazione Corsi di lingua Inglese gratuiti aperti a tutti i cittadini dell'Unione;**
- **Apertura dello Sportello del Consumatore nei Comuni aderenti;**

Diverse sono le iniziative culturali per la promozione del territorio e dei suoi prodotti tipici e agroalimentari, si segnala:



La "Focara": ogni anno a Novoli si svolge nei giorni 16-17-18 gennaio, in onore di Sant'Antonio Abate, patrono del paese, la "festa del fuoco", un avvenimento che richiama, per la sua singolarità, migliaia di visitatori e pellegrini da ogni parte della provincia.



Festa dell'uva Cardinal: Tradizionale rassegna annuale dedicata al vino e al "Cardinal" che, oltre ad allietare per diversi giorni gli abitanti di Guagnano, è un'occasione ghiotta per turisti per godere del piacere di un prodotto rinomato in tutto il mondo per l'alta qualità raggiunta.

Settembre Squinzanese: una manifestazione che allietta l'addio delle vacanze estive con un mese di spettacoli, proiezioni di film, commedie teatrali, rassegne musicali, e mostre d'arte, il tutto nella suggestiva cornice del giardino di Villa Cleopazzo.



La strada dei sapori e delle tradizioni surbine: manifestazione di inizio ottobre, nella quale viene ricreata la vita quotidiana medievale, con un corteo e uno spettacolo di falconeria e varie visite guidate.



Città del libro: Rassegna Nazionale degli autori e degli editori nasce nel 1995 per volere dell'Amministrazione comunale di Campi Salentina che individua nella cultura «il veicolo di riscatto del territorio». Programma completo su www.cittadellibro.net



Festa della Madonna dell'Assunta: festa patronale di grande richiamo civile e religioso. Protettrice di Trepuzzi, si festeggia solennemente il 14 e 15 agosto con una grande Fiera di bestiame e merci varie.

I Sindaci dell'Unione:

Surbo: Daniele CAPONE - Squinzano: Giovanni MARRA - Campi Salentina: Pompilio Massimo COMO Trepuzzi: Cosimo VALZANO - Guagnano: Fernando LEONE - Novoli: Oscar MARZO VETRUGNO

Portfolio
Periodico trimestrale

Direttore Responsabile
Luisa Stifani
luisa.stifani@libero.it
www.improntaonline.net

Anno 2 numero 4/2008
Reg. Trib. AQ n.577 del 23.10.2007
Redazione
info@improntaonline.net

Editore: Ass. Culturale "L'impronta"
Stampa: Arti Grafiche Picene srl
tel.0736.402957 63040 Maltignano (AP)
Chiuso in redazione il 13.10.08
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione anche parziale senza il consenso dell'Editore.
Portfolio è anche su: www.portfoliomagazine.it
www.ilcapoluogo.it

Al servizio delle Aziende e degli Enti Pubblici

Per la vostra pubblicità su questo giornale rivolgersi a:
DIREZIONE PUBBLICITÀ
Tel. 349.2100919 / 347.8825775
o scrivere all'indirizzo info@improntaonline.net



Caffè

Di via Lassa

... Una dimensione di lusso

Viale Corrado IV, 68 - L'Aquila - tel 0862311634

Dom Pérignon



CENOThÉQUE